Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Govedì 7 dicembre | Numero 285

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 8 dicembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Gallina Giacinto ha dichiarato di avere smarrito la medaglia parlamentare rilasciatagli per la Legislatura XXII.

Roma, lì 6 dicembre 1905.

I questori della Camera
V. DE ASARTA.
L. PODESTÀ.

LEGGI E DECRETI

Il numero 561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con le leggi in data 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247 e 21 luglio 1902, n. 303;

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5177 (serie 3ª) relativa agli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525, modificato con le leggi in data 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216, 3 luglio 1904, n. 300 e 9 luglio 1905, n. 347;

Visto il R. decreto 19 maggio 1898, n. 172, col quale venne approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il R. decreto 4 dicembre 1898, n. 507, col quale vennero determinati i requisiti dei militari di truppa ascritti alla milizia territoriale aspiranti alla nomina a sottotenente nella milizia stessa, modificato dai Nostri decreti 16 agosto 1900, n. 334, e 9 dicembre 1900, n. 491;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il n. 2 dell'articolo unico del succitato R. decreto 16 agosto 1900, n. 334, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 10 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pizzoferrato (Chieti).*

SIRE!

Da parecchi anni l'Amministrazione comunale di Pizzoferrato alle ripetute inchieste e ai frequenti richiami fatti dalla Prefettura ha corrisposto con promesse che non sono state mai mantenute, ma che però son valse a far tenere in sospeso quel provvedimento eccezionale e rigoroso che ormai si è reso inevitabile.

Invero una nuova recente inchiesta ha accertato che le condizioni di quella civica azienda sono molto peggiorate.

Gli amministratori, quasi tutti legati fra loro da vincoli di parentela, hanno cura più che di ogni altra cosa del loro privato interesse e di quello del loro partito.

Sono poi legati in parentela con gli amministratori la guardia municipale, l'inserviente comunale, l'usciere di conciliazione, l'ufficiale postale, il tesoriere comunale, il maestro elementare, l'appaltatore dei dazi di consumo, l'agente di emigrazione e il cassiere della Cassa di prestanze agrarie.

Del disordine rilevato in tutto l'andamento dei servizi è causa, se non principale, non secondaria il segretario comunale, uomo di cattiva condotta, di carattere violento e negligente. Il suo licenziamento posto varie volte all'ordine del giorno, non è stato mai dal Consiglio deliberato.

Fra i diversi servizi disorganizzati vi è quello contabile tenuto assai male. Il collettore esattoriale ha potuto per un intero bimestre tenere da sè la gestione dell'esattoria pur non essendo munito di patente; il tesoriere comunale ha percepito il 12 per cento sopra somme che figuravano da lui anticipate, ma che invece appartenevano al Comune.

Non è guari egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per avere falsificato la firma di quietanza in un mandato di pagamento.

Inoltre qualche assessore approfitta del legname del bosco comunale e non comprende nel ruolo del corrispettivo del pascolo il proprio bestiame; qualche altro assessore usurpa terreni del Comune, qualche altro permette ai propri parenti la vendita di vino senza il rilascio della relativa licenza, qualche altro infine riscuote l'affitto di alcuni beni comunali senza versarlo alla tesoreria.

Di fronte a siffatto cumulo di abusi e di irregolarità reputo indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pizzoferrato, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. prof. cav. Domenico Beisso è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 10 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casoria (Napoli).*

SIRE!

Abolita la cinta daziaria, l'Amministrazione comunale di Casoria si trovò di fronte il grave problema di una nuova sistemazione della finanza per riparare alla diminuzione di entrata che sarebbesi verificata in virtù di così fatto provvedimento.

Essa però, non ostante i ripetuti inviti della Prefettura o della Giunta provinciale amministrativa di provvedere all'applicazione di alcune tasse e di apportare serie economie nella organizzazione dei vari servizi, si limitò a stanziare in bilancio in cifra esagerata l'introito preventivo del dazio di consumo, della tassa di famiglia e di altri cespiti più o meno figurativi, ottenendo così un pareggio di bilancio puramente fittizio.

Un tal metodo diè luogo nei due esercizi finanziari 1903 e 1904 ad un disavanzo complessivo di oltre L. 60.000.

L'Amministrazione allora fece ricorso ad un mutuo ed a nuovi cespiti di entrata; ma, non avendo apportato le opportune economie nella spesa, pareggiò il bilancio 1905 con entrate non liquide o di dubbia esazione o affatto irrealizzabili.

Non mancò la Giunta provinciale amministrativa di rilevare tutto ciò e di rivolgere espressa diffida all'Amministrazione per la rettifica del bilancio; se non che questa nulla ha fatto, ed il bilancio non ancora è stato approvato.

Da ultimo, tutti i consiglieri comunali hanno rassegnato le loro dimissioni invocando la nomina di un R. commissario per l'assetto finanziario nella civica azienda.

In così fatta situazione di cose, sembrando sotto ogni aspetto inopportuno procedere subito alle elezioni generali, reputo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casoria.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casoria, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Camillo De Fabritiis è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 16 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bergamo.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bergamo.

Tale proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di definire diversi affari di grave importanza e completare la sistemazione del servizio del dazio di consumo, dalla quale si attendono maggiori proventi a vantaggio di quell' importante municipio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bergamo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bergamo è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 24 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pellezzano (Salerno).*

SIRE!

Il R. commissario di Pellezzano ha finora rivolto le sue cure al disbrigo di numerosi affari d'ordinaria amministrazione e provveduto per quanto è stato possibile al riordinamento dei servizi e delle finanze della civica azienda.

Deve ora procedere all'esame dei conti dal 1902 al 1904 ed alla liquidazione dei residui relativi per preparare il bilancio 1906, esaminare le contabilità daziarie per gli anni nei quali la gestione di detto servizio è stata tenuta in economia, ed identico esame deve pur fare per le contabilità della tassa di macellazione.

Deve inoltre compilare il capitolato per l'appalto del dazio di consumo, riordinare l'archivio che è ancora in disordine, preparare tutti gli atti occorrenti per ottenere la trasformazione dei mutui contratti dal Comune e procedere alla liquidazione del credito dell'assuntore dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Tali lavori non possono essere compiuti se non prorogando di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pellezzano, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pellezzano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 24 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Considerato che le condizioni sanitarie della città di Nuova Orleans (Luisiana - Stati Uniti d'America) sono ora tali da non presentare più alcun pericolo per i nostri emigranti;

Visti gli articoli 1 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, e 2 del regolamento approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Visto il decreto Ministeriale in data 26 agosto 1905, che sospende fino a nuova disposizione l'emigrazione verso il porto di Nuova Orleans;

D'accordo col ministro dell'interno;

Decreta:

È revocato il decreto Ministeriale in data 26 agosto 1905, in forza del quale furono sospese le operazioni di emigrazione verso il porto di Nuova Orleans.

Il presente decreto sarà pubblicato e notificato nei modi previsti dall'art. 2 del regolamento sulla emigrazione.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ed i prefetti delle provincie del Regno sono incaricati della osservanza del presente decreto.

Roma, 28 novembre 1905.

Il sottosegretario di Stato

G. FUSINATO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentate allo sdoganamento delle frutte in composta nel vino;

Considerato che le frutte così preparate non sono nominate nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che per la loro preparazione e per il loro carattere hanno, più che con altre merci, analogia con le « Frutte in composta nello spirito », che per tassativo rimando del repertorio sono da classificare come « Frutte, legumi e ortaggi nello spirito di vino »;

Determina:

Le frutte in composta nel vino sono assimilate alle « Frutte in composta nello spirito » che il repertorio rimanda a « Frutte, legumi e ortaggi nello spirito di vino » (Voce 303-*B* della tariffa).

Roma, addì 6 dicembre 1905.

Per il ministro
BUSCA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei lavori di tripolo misto con amianto;

Che tali lavori non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per il loro carattere hanno, più che con altre merci, analogia con i lavori di cemento, i quali, per disposizione del repertorio della tariffa doganale, sono da classificare come « Terre cotte »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I lavori di tripolo misto con amianto sono assimilati ai « Lavori di cemento » che il repertorio della tariffa rimanda a « Terre cotte » (Voce 267 della tariffa).

Roma, addì 6 dicembre 1905.

Per il ministro
BUSCA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 4 corrente, in Riva Ligure, provincia di Porto Maurizio, ed il successivo giorno 5, in Venzone, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 dicembre 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 1° marzo 1905:

Tonarelli Matilde, ved. Ferrari, L. 335 33.
Gasparro Lucrezia, ved. De Francesco, L. 150.
Zambreda Fortunato, assistente locale della guerra, L. 1344.
Gualano Francesco, tenente nei RR. carabinieri, L. 1482.
Rosa Carlo, capitano di artiglieria, L. 2570.
Bocchia Maria Angela, ved. Galeazzi, L. 150.
Muntanini Luigi, capitano commissario, L. 2180.
Marana Luigi, guardia di città, L. 287.50.
Piller Maria Carolina, ved. di Schroeder Francesco e Schroeder Felice Maria, orfano del suddetto, L. 242.25.
Ciancarelli Livia, ved. Candela, L. 800.
Ghia Giuseppa, ved. Paladini, L. 1420.33.
Pane Rosa, ved. De Rosa, L. 168.33.
Zanobini Emma, ved. Maliverni, L. 853.66.
Finizia Rosa, ved. Ranieri, L. 704.
Onofri Carlo, guardia di città, L. 275.
Berchet Guglielmo, ispettore scolastico, L. 3168.
Morisani Silvestro e Maria, orfani di Angelo, computista di prefettura, L. 666.66.
Cerruti Alberto, tenente generale, L. 8000.
Maraja Genoveffa, ved. Napoleone, L. 150.
Tufarello Polito, furier maggiore, L. 861.
Roncalli Livia, ved. Toschi, L. 315.66.
Tagliapietra Amantica Elisabetta, ved. D'Este, L. 241.66.
Prato Domenico, assistente locale della guerra, L. 1344.
Frasson Giovanni, guardia carceraria, L. 660.
Proietti Gabriele, capo lavorante borghese della guerra, L. 762.
Vitali Vitaliano, preside di liceo, L. 3919, di cui:
a carico dello Stato, L. 2270.25;
a carico del comune di Forlì, L. 1648.75.
Giuffrè Maria Antonia, ved. Indovina, L. 689.66.
Cocchi Orsola, ved. Galeazzi, L. 384.
Poletto Innocente, fuochista nel corpo RR. equipaggi, L. 469 80.
Perraymond Amabilia, ved. Malucchi, L. 604.33.
Sacchi Ismaele, professore di R. istituto tecnico, L. 3976.
Foschini Alfonsina, ved. Florena, L. 2400
Giorelli Stefano, colonnello, L. 4304.
D'Amato Costantino, maresciallo capo fanfara di cavalleria, L. 784.
Tavassi Giovanni, operaio borghese della guerra, L. 716.
Domenichelli Elia, soldato, L. 300.
Nordio Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Pes Michele, maggiore contabile, L. 3330.
Vergiani Pietro, operaio borghese della guerra, L. 518.
Fontaine Ettore, colonnello, L. 5600.
Pernice Tommaso, guardia scelta di città, L. 383.33.
Manetta Giuseppe, Cristina, Alfredo, orfani di Luigi, capo ufficio postale, L. 716 63.
Piantoni Pasqua, ved. De Angelis, L. 150.
Tramajoni Natale Antonio, assistente locale della guerra, L. 1314.
Berlingieri Vincenzo, capitano di porto, L. 4932.
Martini Cesare, capitano di vascello, L. 5600.
Pantanali Domenico, usciere nelle intendenze di finanza, L. 900.
Sgatti Ester, ved. Curradi, L. 387.
Massidda Anna Maria, ved. Poddigue, L. 472.
Bianchi Luigi, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1314.
Entrada Elisabetta, ved. Cotolli, L. 150.
Taiani Raffaele, maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Zuffo Baldassare, ufficiale di dogana, L. 2400.
Tholosano Essilda, ved. Langosco, L. 1866.66.
Baglietto Brigida, ved. Vallarino, L. 198.
De Marco Felice, guardia scelta di città, L. 575.
Montalbano Pellegrino, pretore, L. 2034.
Gariglio Antonio, operaio borghese della guerra, L. 488.50.
Zapparoli Edoardo, guardia di città, L. 275.
Ponti Mario Raffaello, Ottavia Maria, orfani di Ottavio, tenente di fanteria, L. 963.
Rosso Angelo, operaio di marina, L. 504.
Sogno Efisio, tenente colonnello contabile, L. 4000.
Becchini Callisto, cancelliere di pretura, L. 1728,
Amorth Teresa, ved. Fratti, L. 1063.33.
Baronio Angela ved. Ghisetti, L. 777.66.
Aglietta Giov. Battista, furier maggiore capo operaio di artiglieria, L. 762.

Garbizza Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Brusoni Giov. Battista, id. id., L. 1000.
Segre Lea Elisa, ved. Ottolenghi, L. 2666.66.
Palladino Maria Vincenza, ved. Fossetti, L. 400.33.
Pappacoda, Enrico, economo nei convitti nazionali (e per esso gli eredi) (indennità), L. 5440.
De Napoli Michele, tenente nei RR. carabinieri, L. 1723.
Micucci Giuseppe, direttore spirituale nei Convitti nazionali, (indennità) L. 3600.
Gotelli Natale, capitano di porto, L. 3896.
Canale Alfonso, operaio borghese della guerra, L. 500.
Barracano Rachele, ved. Villari, L. 133.33
De Luca Ciro, capo operaio borghese della guerra, L. 1032.
Rossetti Angela, ved. Alber, L. 151.33.
Felis Filomena, ved. Caletti, L. 336.33.
Devoto Giuseppa, ved. Martini, L. 374.26.
Taglione Luisa, ved. Saitto, L. 384.
Billi Pietro, usciere al Ministero delle finanze, L. 1344.
Corsi Zaira, ved. Cesarini, L. 2666.66.
Lucchetta Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1344.
Aghemo Rosa, ved. Romani, L. 930.
Buononato Gio. Batta, operaio di marina, L. 621.
Portis Maurina, ved. Daddi, L. 1644.33.
Pasetto Arturo, ufficiale postale e telegrafico (indennità), L. 937.
Casalí Agostino, soldato, L. 300.
Pitterà Carmina, ved. Santella, L. 388.50.
Deambrogio Domenico, padre di Francesco, soldato, L. 202.50.
Corio Nicola, procuratore generale di Corte d'appello, L. 8000.
Morabito Caterina, ved. Zema, L. 91.66.
Modesti Francesco, guardia di finanza, L. 1030.
Miele Raffaele, soldato, L. 300.
De Roberto Ernesto, contabile quartiermastro di marina, L. 4000
Penzo Sebastiano, operaio di marina, L. 450.
Maiorca Raffaele, id. id., L. 480.
Molina Gerardo, capitano, L. 2252.
Filotici Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 1268.33.
Bandi Angelina. ved. Rossi Rinaldi, L. 123.25.
Fortunato Luigia, ved. Costa, L. 333.33.
Calabrese Giovanni, maresciallo di finanza, L. 460.
Ciliberto Giovanni, operaio di marina, L. 315.
Martinetto Francesco Silvio, orfano di Francesco, operaio della guerra, L. 80.

Con deliberazioni dell'8 marzo 1905:

Caccia Virginia, ved. Marini, L. 1427.66.
Torrigino Colomba, ved. Ferretti, L. 408.33.
Cecere Anna, ved. Ferraro, L. 150,
Aurier Guglielmo, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1344.
Falanga Irene, ved. Manno, L. 327.33.
Notari Battista, operaio di marina, L. 465.
Lazzaron Vittorio, guardia scelta di finanza, L. 292 66
Tosto Maria Maddalena, ved. Simone, L. 622.22.
Castagna Edoardo, capo infermiere nel corpo RR. equipaggi, L. 802.
Bassi Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 816 66.
Madia Enrico, maggiore, L. 3330.
Billi Cesare, orfano di Andrea, messaggero postale, L. 297.
Sola Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1093.
Ottaviani Clarina, ved. Frati, L. 504.33.
Elia Antonino, maresciallo di finanza, L. 676 66.
Franchi Gaetano, capitano, L. 1910.
Paolini Giuseppe, secondo maestro carpentiere nel corpo Reale equipaggi, L. 545.
Galasso Gioacchino, operaio borghese della guerra, L. 635.50.
Tabarrini Margherita, ved. Grillenzoni, L. 2666.66.
Pappacena Concetta, ved. Pranzataro, L. 1386.66.
Candia Gaetano, brigadiere delle guardie di città, L. 1040.
Morelli Michelangelo, guardia di città, L. 575.
Carbone Gennaro, operaio borghese della guerra, L. 437.50.
Braggio Firmino, sottobrigadiere di finanza, L. 427.
Moncalchin Giuseppe Vittorio, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Palma Carmine, sottobrigadiere di finanza, L. 580.
Cariddi Angiola, ved. Genovesi, L. 480.
Pozzi Elvira, ved. Balzar (indennità), L. 6666.
Diana Camilla, ved. Diez (indennità), L. 3733.
Amato Giov. Battista, operaio borghese della guerra, L. 554.
Barbarano Giulio, capitano commissario, L. 1425.
Tomanelli Tommaso, Vincenzo e Rosa, orfani di Pietro, brigadiere nelle guardie di città, L. 325.
Allegra Guarino Giovanni, maggiore commissario, L. 3520.
Alfiero Antonio, operaio di marina, L. 525.
Di Martino Luigi, id. id., L. 900.
Del Grosso Giuditta, ved. Fonseca, L. 716.66.
Roggero Felicita, ved. Bertone Baylotta, L. 741.
Gioacchini Virginia, ved. Rizzi, L. 640.
Bianchi Maria Giuseppa, ved. Armici, L. 1055.33.
Rogolino Matteo, guardia scelta di finanza, L. 230.
Nannetti Bernardino, assistente locale della guerra, L. 1357.
Martinelli Nicola, guardia di città, L. 275.
Porzio Nicolao, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
D'Acunzo Luigi, operaio di marina, L. 450.
Baggiani Cecilia Annunziata, operaia vale udinaria dei tabacchi, L. 334.30.
Barbieri Luigi, guardia di finanza, L. 418.
Scotti Giovanni Maria, capo lavorante borghese della guerra, L. 800.
Modica Antonino, furier maggiore musicante, L. 762.
Schiariti Alfonso, operaio borghese della guerra, L. 500.
Pappalardo Luigi, guardia scelta di finanza, L. 418.
Ghezzani Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 336.65.
Palmeri Nicolò, colonnello, L. 3823.
Puccio Rosa, ved. Gajulli, L. 812.
Fossa Gasparo, consigliere delegato di Prefettura, L. 5306.
Mariani Adele, ved. Cerati, L. 320.
Datta Luigi, consigliere di Corte d'appello, L. 4786.
Rosso Bartolomeo, operaio di marina, L. 1000.
Cagnassi Michele, professore di R. liceo, L. 3592.
Fonte Maria, ved. Giglio, L. 410.66.
Bodria Vincenzo, capitano, L. 2036.
Testore Giuseppe, operaio di marina, L. 1000.
Franchini Paolo, capitano, L. 5268.
Novello Antonio, operaio di marina, L. 576.
D'Ottone Salvatore, brigadiere di finanza, L. 460.
Zuccoli Amato, id., L. 763.33.
Concialini Elvira, ved. Alberti, L. 1058.66.
Casagrande Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 513 33.
Dall'Acqua Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Botter Caterina, ved. Schena, (mensile) L. 7.78765.
Passaro Pasquale, operaio di marina, L. 880.
Gregolin Bernardo, id. id., L. 787.50.
Signorello Francesca, ved. Ternullo, L. 273.66.
Garrino Pietro, tenente colonnello, L. 3432.
Domatheis Ponzio, capitano, L. 2981.
Coppola Vincenzo Pasquale, operaio borghese della guerra, L. 437.50.
Corrato Antonio, sottobrigadiere delle guardie di città, L. 400.
Valanzuolo Matteo, operaio di marina, L. 731.25.
Abenante Orazio, pulitore del R. canale di Sarno, L. 594.
Granillo Ermanno, guardia carceraria (indennità), L. 1200.
Ferrara Carlo, usciere al Ministero delle finanze, L. 1152.
Frittelli Pietro, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1344.
Carosiello Michele, maggiore, L. 2620.
Fiastri Eugenio, colonnello, L. 5600.
Noto Vincenza, ved. De Maio, L. 393.33.
Manzo Luigi, sottobrigadiere guardie di città, L. 400.
Pandiano Giuseppe, operaio di marina, L. 900.

D'Antonio Filippo, guardia di città, L. 880.
Giuliani Ernesto, capitano, L. 2787.
Nardo Bernardino, guardia di città, L. 275.
Panarese Michele, guardia scelta di finanza, L. 355.33.
Lupo Angela, ved. Rovatti, L. 267.60.
Gianfreda Giuseppe, capitano, L. 2025.
Vannacci Amedeo, maresciallo di finanza, L. 951.66.
Moreschi Agostino, operaio borghese della guerra, L. 500.
Coppola Vincenzo, id. id., L. 635.50.
De Luca Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 389.
Zamara Giuditta, ved. Resplendino, L 3.8 66.
Giamagli Elisa, ved. Roselli, L. 1077.
Carofano Concetta, ved. Esposito, L. 172.50.
Bertazzoni Opprando, aiutante del genio civile, L. 2293.
Iossa Irene, ved. Giannone, L. 150.
Costantin Carolina, ved. Missier, L. 430.
Marulli Gaetano, orfano di Raffaele, delegato di P. S., L. 611.
Lisi Lorenzo, assistente locale della guerra, L. 1344.
Paciello Pasquale, operaio di marina, L. 900.
Morgigni Elvira, figlia di Lorenzo, ufficiale di carico dell'istruzione pubblica, L. 680.
Borrini Giuseppa, ved. Orioli, L. 155.
Di Ruggiero Annunziata, operaia valetudinaria dei tabacchi, L. 409.50.
Dell'Omarino Santo, sottobrigadiere guardie di città, L. 1280.
Oddi Luigi, sottobrigadiere di finanza, L. 313.
Gallo Nicolangelo, capitano medico, L. 1958.
Menzo Raffaele, soldato, L. 300.
Bonaglia Natale, id., L. 540.

Con deliberazioni del 15 marzo 1905:

Zerbini Francesco, guardia carceraria, indennità, L. 1666.
Billa Angelo, guardia carceraria, L. 810.
Giorgio Francesca, ved. Sequino, L. 190.66.
Bogni Albano, maestro di scherma, L. 2033.
Fontana Eufrosina, ved. De Marzi, indennità, L. 933.
Ponti Giuseppa, ved. Romana, (indennità), L. 6000.
Borgonsi Sinforosa, ved. Tognetti, L. 200.
Grilli Marianna, ved. Venzo, L. 864
Parisconti Luigi, operaio di marina, L. 450.
Porgioli Belisario, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Pochettino Michele, capo usciere al Ministero delle finanze, L. 1584.
Guigon Stefano, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1344.
Lurgo Giuseppe, maggiore, L. 3037.
Calabrese Francesco, tenente colonnello medico di marina, L. 3832.
Arnese Bartolomeo, operaio di marina, L. 300.
Manao Giovanni, operaio di marina, L. 612.50.
Mori Ida, ved. Rigoli, L. 335.20.
Piantoni Giovanni Battista, lavorante borghese della guerra, L. 320.
Simonetta Francesca, ved. Costa, L 201.33.
Goracci Rogiero, maggior generale, L. 6170.
Macaluso Agata, ved. Urbano, L. 777.66.
Zanola Marco, guardia carceraria, L. 870.
Rama Antonio, guardia scelta di città, L. 575.
Vassallo Raffaele, capo guardia carceraria, L. 1248.
Sala Giacinta, ved. De Maria, L. 270.
De Cadilhac Virginia, ved. Cancani (indennità), L. 3756.
Andrina Erberto, orfano di Ernesto, consigliere di prefettura, L. 1200.
Buccarelli Enrico, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1344.
Portacasa Ettore, maresciallo di finanza, L. 1050.
Calligaris Maria (detta Clotilde) ved. Carrassi, L. 1390 33.
Cutarelli Maria Rosa, ved. Pisani, L. 155.
Bertanzon-Boscarini Vincenzo, cassiere doganale, L. 2688.
Carraro Anacleto, operaio di marina, L. 528.
Priolo Maria Giuseppa, ved. Pignocco, L. 593.86.
Dal Borgo Luigia, ved. De Marchi, L. 241.63.
Zurlini Luigi, operaio di marina, L. 680.
Bartoli Santo, guardia scelta di finanza, L. 321, di cui:
a carico dello Stato, L. 270.77;
a carico del comune di Firenze, L. 53.23.
Ceredi Giuseppe, capitano, L. 2019.
Di Pascale Carmela, ved. Merolla, L. 450.
Colombo Annunziata, orfana di Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 249.33.
Barboni Virgilio, capo cannoniere nel corpo R. equipaggi, L. 1135.20.
Piuri Carolina, ved. Giani, L. 960.
Zugiani Giovanni, sottobrigadiere di finanza, L. 700.
Marogna-Oggiano Francesca, ved. Pinna-Ferrà, L. 1095.33.
Vannucchi Edoardo, usciere nelle intendenze di finanza, L. 1056.
Saparano Rosa, ved. Silvestri, L. 487.
Giovannini Vittorio, sottobrigadiere di finanza, L. 313.
Battozzi Paola, ved. Parenti, L. 649, di cui:
a carico dello Stato, L. 95.37;
a carico del comune di Roma, L. 553.63.
D'Alessandro Filomena, ved. Colasurdo, L. 1150.66.
Santaniello Alfredo, furier maggiore, L. 762.
Zanetti Candida, ved. Nanni, L. 145.83.
Sirombo Natale, maggiore medico, L. 3226.
Carati Raffaele, ufficiale d'ordine alla guerra, L. 1314.
Martelletti Albertina, ved. Menoni, L. 719.
Uliano Giuseppe, capo operaio di marina, L. 1000.
Binucci Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Porterino Francesco, operaio di marina, L. 483.
Friscia Michele, ufficiale telegrafico, L. 1427.
Cavanna Rosa, ved. Cerretti, L. 155.
Cascone Ferdinando, operaio di marina, L. 615.
Campolongo Teresa, ved. Ansaldi, L. 216.66.
Bottiglieri Angiolo, capitano, L. 2266.
Lauro Carmela, ved. Toriello, L. 466.66.
Di Vaia Vincenzo, operaio di marina, L. 465.
Romano Edoardo, capitano, L. 2227.
Baldini Anna, ved. Giannotti, L. 168.
Conto Ernesta, ved. Gradenigo, L. 2242.
Cimmino Maria, ved. D'Esposito, L. 150.
Zaglia Ilario, guardia scelta di città, L. 920.
Loi Giovanni, giudice di tribunale, L. 3398.
Bettini Gaetano, maresciallo di finanza, L. 1003.33.
Molino Giovanni, operaio di marina, L. 1000.
Bedini Maria Emilia, ved. Campioni, L. 704.
Battistoni Giuseppe, professore di R. scuola tecnica, L. 2297.
Romeo Raffaele, operaio di marina, L. 495.
Favero Ferdinando, id., L. 700.
Belotti Pietro, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
Torchio Amalia, ved. Orlandi, L. 508.
Mari Adriano, consigliere di cassazione, L. 7200.
Bigatti Giovanni, ufficiale nelle dogane, L. 1872.
Ragazzoni Carolina, ved. Cecchini, L. 286.66.
Podrecca Giuseppina, ved. Frontini, L. 360.
Pesce Matilde, figlia di Modestino, capitano, L. 340.
Gonzaga Giovanni, operaio di marina, L. 465.
Bava Giov. Battista, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2424.
Crognale Antonio, guardia carceraria, L. 690.
Monteverde Alfonso, vice agente delle imposte, L. 1760.
Vincenti Giovanni, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1344.
Marini Candida, ved. Rizzotti, L. 565.
Bigi Arsace, vice agente delle imposte, L. 1760.
Prinetti Angiolina, ved. Clavarino, L. 685.33.
Anelutti Vincenzo, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Dara Maria Carmela, ved. Bavaro, L. 241.66.
Costa Antonio, orfano di Felice, segretario nell'Amministrazione provinciale, L. 1056.
Vanali Antonio, guardia scelta di finanza, L. 543.33.

Gagliardi Michele, consigliere di cassazione, L. 7200.
Vitigliano Ettore, commesso di Marina, L. 1584.
Dima Giuseppa, ved. Majoglio, L. 600.33.
Calda Giovanni, tenente contabile, L. 1794.
Carrozza Anna Rosa, ved. Buonaiuto, L. 880.
Paganini Antonio, soldato, L. 300.
Forghieri Leandro, id., L. 540.
Gangi Salvatore, guardia scelta di città, L. 287.50.
Salomi Nicola, guardia di finanza, L. 800.
Sgatti Enrico, vice cancelliere di tribunale, L. 1347.
Bernardini Sante, soldato, L. 300.
Carpinteri Pasquale, guardia scelta di città, L. 287.50.

Con deliberazione del 22 marzo 1905:

Tommasi Marulliano, colonnello medico di marina, L. 5200.
Cuffaro Francesco, guardia scelta di finanza, L. 513.33.
Albonetti Achille, tenente colonnello, L. 3791.
Carboni Pietro, guardia di città, L. 275.
Piva Vittorio, caporale maggiore musicante, L. 432.
Cerri Antonietta, istitutrice titolare nel R. Collegio delle fanciulle, in Milano, L. 1344.
Lanfranco Clotilde, ved. Sala, L. 1866.66.
Papetta Irene, ved. Giorgi, L. 800.
Leanza Vincenzo, guardia di città, L. 275.
Zanon Amadio, operaio di marina, L. 700.
Marchisio Gio. Batta, maggiore, L. 2970.
Scaduti Antonino, direttore capo divisione al Ministero della pubblica istruzione, L. 4800.
Poluzzi Raffaele, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1344.
Spigaroli Carlo, archivista al Ministero delle finanze, L. 2558.
Toffanetti Maria, ved. Massato, L. 800.
Savi Francesca, ved. Davico (indennità), L. 6111.
Bianchi Corinna, ved. Gotelli, L. 1298.66.
Gabutti Pasquale, archivista capo al Ministero degli esteri L. 3372.
Caracalli Antonio, ufficiale di dogana, L. 2880.
Macchia Felice, ufficiale d'ordine, L. 1344.
Gaddi, orfani di Pio, vice bibliotecario alla Camera dei deputati L. 1363 33.
Miccù Anna, ved. Negri, L. 800.
Villetti Achille custode idraulico, L. 1168.
Giampaolu Chiara, ved. Miccolupi, L. 566.66, di cui:
A carico dello Stato, L. 129.48.
A carico del comune di Napoli, L. 437.18.
Licari Michele, vice presidente di tribunale, L. 2489.
Pistone Marianna, ved. di De Cavicchio o Cavicchi Cesare, De Cavicchi o Cavicchi, orfani del suddetto, L. 622.
Scoto Agata, ved. Carbonaro, indennità, L. 2663.
Zibetti Giuseppa, ved. Bidolini, L. 875.33.
Pastore Vincenzo, lavorante borghese della guerra, L. 238.
Boni Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
Pavesi Agostino, tenente contabile, L. 1738.
Bassi Maria, ved. Crosara, L. 333.33.
Cioci Luigi, capo operaio di marina, L. 1200.
Gulinelli Carolina, ved. Bertolini, L. 875.33.
Stradella Ernesta, ved. Zanella, L. 739.96.
Antonali Teresa, ved. Urgos, L. 938.66.
Giodice Vitantonio, tenente di artiglieria, L. 1699.
Rodogno Concetta, figlia di Luigi, pratico di chirurgia di pianta nel corpo sanitario marittimo, L. 81.60.
Ventura Ida, ved. Prosperi, L. 295.
Raffone Rosa, ved. Vitale, L. 922.19.
Bianchini Giuseppe, operaio di marina, L. 525.
Bianca Elisabetta, ved. Belli, L. 938.
Mameli Nicola, tenete, L. 1721.
Bretti Maria Teresa, operaia valetudinaria nelle manifatture tabacchi, L. 391.95.
Basso Andrea, tenente colonnello, L. 4071.
Rossi Pasquino, sotto brigadiere di finanza, L. 660.
Parenti Alfredo, colonnello, L. 5600.
Taurisano Fortunata, operaia valetudinaria nelle manifatture dei tabacchi, L. 386.10.
De Rosa Maria Clementina, ved Gagliani, L. 965 di cui:
a carico dello Stato L. 682.13
a carico del comune di Napoli L. 282.87.
Montanelli Fortunato, brigadiere postale, L. 1055.
Scalenghe Luigi, maestro di scherma, L, 2400.
Iacoangeli Tommaso, aiuto di gabinetto di materia medica nella R. Università di Roma (indennità) L. 1512.
Olivo Maria Clelia ved. Carbone, L. 281.33.
Staskard Giorgina ved. Mazzoni della Stella (indennità), L. 3133.
Pillot Bortola, ved. Bellini, L. 1120.
Bosi Giovanni, cancelliere di tribunale, L. 2309.
Vassallo Emanuele, prefetto, L. 4051.
Bassoni Luigi, vice cancelliere di tribunale L. 1728.
Pezzella Rosa Pergentina, ved. Merli, L. 666.66.
Arosio Maria Lucia, ved. Ronzoni, L. 855.
Rosci Virginia, ved. Chiesa, L. 416 di cui:
a carico dello Stato L. 44.36.
a carico della provincia di Milano, L. 371.64.
Casanova Maria Luigia Carlotta, ved. Vinelli, L. 792.
Cherubini Enrica, ved. Rabbagliotti, L. 740.
Casarini Giuseppe, professore di R. università, L. 6298.
Benevol Giovanna, ved. Sala, L. 327.33.
Toffani Teresa, ved. Acciarini, L. 270.
Mondini Michele, ufficiale di dogana, L. 2400.
Bavassano Gio. Batta, ispettore capo principale nelle strade ferrate, L. 4533, di cui:
a carico dello Stato L. 342;
a carico Cassa pensioni delle ferrovie (Adriatica), L. 4113.
Del Pol Emma, ved. Bonifacio, L. 357.46.
Giordano Margherita, ved. Carozzi, L. 500.
Cavallari Teresa, ved. Belloni, L. 333.33.
Germani Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 386.66.
De Fabi Pezzani Edoardo, colonnello, L. 5340.
Bruno Francesco, operaio di marina, L. 900.
Valanzano Michele, id. id., L. 900.
Bottari Antonio, sottobrigadiere nelle guardie di finanza, L. 700.
Compagnoli Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Lenti Giuseppe, capitano, L. 2370.
Santucci Caterina, ved. Collalti, Collalti Giulia, orfana della suddetta, L. 274.50
D'Uva Caterina, operaia valetudinaria nelle manifatture tabacchi, L. 300.
Vottero Maria Maddalena, ved. Romeo, L. 884.33.
Buzzatti, orfani di Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 483.33.
Corbellini Fausta, ved. Bomtempi, L. 894 33.
Mandara Lucia, ved. Paltrinieri, L. 228.66.
Zuradelli Clelia, ved. Brela (indennità), L. 6533.
Visalli Cardinale Francesco, archivista della provincia di Messina, L. 1872, di cui:
a carico dello Stato L. 253.87;
a carico del comune di Messina L. 1618.13.
Viglezzi Bianca, ved. Cafaro, L. 800.
Pairana Maria, ved. Bianchi, L. 190 66.
Scolari Vittorina, ved. Cocconi, L. 2184.66.
Della Valle Costanza, ved. Trombetta, L. 860.33.
Scaccioni Ludovico, capitano, L. 1909.
Bouthillier Beaumont Anna Luisa, ved. Scaccioni, L. 644.
Ranzi Fabio, capitano (dal 16 a tutto il 31 marzo 1904), L. 2150.
Ranzi Fabio, capitano, L. 2150.
Tassoni Vincenzo, soldato, L. 540.
Polverari Giovanni, guardia scelta di città, L. 287.50.
Pedrielli Augusto, soldato del genio, L. 300.
Pinali Luigia, ved. Gazzera, L. 828.66.

Con deliberazione del 29 marzo 1905:

Palcani Siro, capitano di porto (dal 1° a tutto il 29 novembre 1904), L. 4400.
Payor Fermina, ved. Palcani, L. 1466.66.
Ciocca Lucia, ved. Di Blasi, L. 352.
Bellandi Mosè, orfano di Guglielmo, operaio di marina, L. 126.
Millelire Santina, ved. Del Santo, L. 2666.66.
Tasso Maddalena, ved. Zamparelli, L. 320.
Piuma Carlo Maria, professore d'Università, L. 3177.
Arati Giovanni, aiutante tecnico nelle manifatture tabacchi, L. 2280.
Pisacane Eugenio, guardia carceraria, L. 660.
Lancerotti Maria Luigia, ved. Paoletti, L. 430.
Sasso Maria Rosa, ved. Parretta, L. 191.33.
Ferreri Giulio, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1093.
Taglè Manlio, sottobrigadiere di finanza, L. 503.
Nattino Pietro, tenente, L. 2160.
Ciccavo Maria Luisa, ved. Magni, L. 840.
Tonutti Maria, ved. Cattaneo, L. 544.
Crescini Fortunato, appuntato nei RR. carabinieri, L. 324.
Giannone de Majoribus Scipione, consigliere di Corte d'appello, L. 5062.
Pesenti Anna Maria, ved. Weber, L. 965.
Ballarin Spiridione, operaio di marina, L. 875.
Leonardi Attilia, ved. De Rai, L. 381.66.
Pupola Federico, operaio di marina, L. 900.
Originale Aurelia, orfana di Diomede, id. id., L. 126.
Vannucchi Carlo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Carnazza Basilio, furier maggiore, L. 635.
Russo-Travali Giovanni, assistente di R. Università (indennità), L. 1870.
Puntillo Luigia, ved. Frenco, L. 291.33.
Mandalari Francesco, brigadiere, di finanza, L. 500.
De Simone Catello, operaio di marina, L. 585.
Notarbartolo Francesco, capitano, L. 2208.
Scarpa Antonia ved. Merchione, L. 260.80.
Alioto Stefano, guardia di città, L. 366.66.
Langella Francesco Paolo, operaio di marina, L. 787.50.
Romeo Antonio, guardia di finanza, L. 386.66.
Ferri Ferdinando, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
De Palma Battista, ved. Grassi, L. 327.33.
Pane Giovanni, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 3441.
Candeloro Alfonso, maresciallo (maestro di scherma) di artiglieria, L. 910.
Laezza Clementina, ved. Giorgio, L. 165.
Cortese Luigi, pretore, L. 1816.
Soncini Paolo, custode nel genio civile, L. 1036, di cui:
 a carico dello Stato, 147.20.
 a carico della provincia di Reggio Emilia, L. 888.80.
Smiraldo Giuseppe, guardia scelta di città, L. 920.
Galleani di Saint-Ambroise Carlo, capitano di vascello, L. 6160.
Ghiberti Martino, capitano, L. 2636.
Marentier Maria, ved. Seimandi, L. 1098.66.
Bagnasacco Secondo, lavorante borghese della guerra, L. 384.
Di Benedetto Luigi, appuntato carcerario, L. 810.
Previsani Giovanni, cancelliere di pretura, L. 2112.
Lari Raffaello, capo usciere al Ministero delle finanze, L. 1280.
Sturla Giovanni, capitano, L. 2754.
Vitelli Antonio, presidente di sezione di Corte d'appello, L. 7200.
Viganotti Adele, ved. Cavagnoli, L. 150.40.
Marchisio Angela Maria Giuseppa, ved. Dagna, L. 1056.
Questa Maria Giulia, vedova Azzarini, L. 411.66.
Dolce Angelica, ved. D'Odorico, L. 261.33.
Moris Luigia, ved. Racca, L. 665.33.
Santo-bien Francesca, ved. Ponga, L. 333.33.
Virginia, ved. Bartesaghi, L. 365.86.
Bussolino Lorenzo, messaggere postale e per esso agli eredi (dal 1° settembre a tutto il 16 ottobre 1904), L. 1280.
Bosco Lucia, ved. Bussolino, L. 426.66.
Berardo Orsola, ved. Mantellino, L. 172.66.
Alinei Vincenzo, vice segretario nelle intendenze di finanza, L. 2880.
Bennati Gioacchino, furier maggiore, L. 864.
Polidori Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 336.
Carrano Vito, operaio di marina, L. 900.
Bracco Carolina, ved. Onorato (indennità), L. 1581.
Amato Annunziata, ved. Scelzo, L. 115.20.
Musdaci Vincenzo, tenente nel corpo R. equipaggi, L. 1700.
Cannistrà Francesco, guardia di città, L. 275.
Giorgi Ercolina, ved. Gerbino, L. 150.
Testa Alessandro, guardia carceraria, L. 690.
Brusco Francesco, cancelliere di tribunale, L. 2313.
Folinea Roberto, tenente colonnello, L. 2892.
Ghivarello Giuseppa, ved. Ferrari, L. 148.33.
Scagliola Giacomina, ved. Guaita, L. 605.33.
Petito Esposito Raffaele, operaio di marina, L. 900.
Esposito Gennaro, operaio di marina, L. 900.
Marcellino Francesco, sottobrigadiere di finanza, L. 351.
Martinelli Maria Domenica, ved. Manfrini, L. 266.66.
Panni Cesare, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Occioni Giovanni Domenico, operaio di marina, L. 900.
Morelli Sebastiano, capo operaio di marina, L. 1000.
Landi Giulia, ved. Failli, L. 374.26.
Pinto Antonia, ved. Martone, L. 141.
Pio Timoteo, tenente colonnello, L. 3240.
Sanna Francesca, ved. Cilloco, L. 1026.66.
Gatto Pietro, operaio di marina, L. 765.
Agnetti Achille, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Casacci Felice, guardia scelta di città, L. 287.50.
Rullo Pasquale, guardia di città, L. 293.33.
Bondesio Valeria, ved. Vaccaneo, L. 1296.
Covellone Marco, guardia di città, L. 275.
Caggiati Adalgisa, ved. Caracciolo, L. 626.
Altillo Vincenza, ved. Riccomagno, L. 336.
Pucci Matilde, ved. Pagliano, L. 1408.33.
Mussita Isacco, consigliere di Corte di cassazione, L. 7200.
Peccenini Vitaliano, conservatore delle ipoteche, L. 5600.
Spadaccino Maria, ved. Salerno, L. 666.66.
Garetti Giuseppina, ved. Astore, L. 280.
Salvetti Vittoria, ved. Franceschi (indennità), L. 5063.
Magri Marco, custode idraulico, L. 1174.
Gambarini Antonio, vice cancelliere di tribunale, L. 1920.
Coppola Antonino, cancelliere di pretura, L. 1601.
Abbondati, orfani di Silvio, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, L. 1174.66.
Petrin Luciano, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Accarrino Vincenza, ved. Alviani, L. 122.50.
Monaco Carolina, ved. Gossoni, L. 241.66.
Stilo Pietro, tenente colonnello, L. 3720.
Zorzin Pietro, operaio di marina, L. 666.25.
Boerio Giovanni, capo operaio di marina, L. 1200.
Forzanini Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Ginocchio Maria Anna Caterina, ved. Giaume, L. 855.33.
Groppi Berardo, furier maggiore, L. 864.
Duci Giovanni, soldato, L. 300.
Corneliani Maria, ved. Spreafico, L. 1536.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite.*

Con decisione del 10 marzo 1905:

De Vivo Vincenzo, operaio avventizio di marina, L. 363.
Avogadro di Collobiano Arborio Luigi, ministro plenipotenziario, L. 8000.

Con decisione del 24 marzo 1905:

Klug Costanza, ved. Fusi, L. 1408.

Corsini Enrico, sottotenente nel corpo delle guardie di finanza, L. 536.25.

Con decisione del 31 marzo 1905:

Donatiello Maria Grazia, ved. Testa, L. 1950.

Giacomelli Antonia, ved. Garlandi, L. 350.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Pedetti cav. uff. Carlo — Biondi cav. Luigi, vice avvocati erariali di 2ª classe, sono nominati avvocati erariali distrettuali di 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Pasqualigo cav. Pellegrino, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è nominato, a scelta e per merito, vice avvocato erariale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Gadda cav. Enrico — Vitelli cav. Clorindo, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Maniscalco cav. Giovanni — D'Amelio cav. Salvatore, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

D'Agostino avv. Vincenzo — Salis avv. Pietro, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Giovene avv. Pacifico, aggiunto sostituto avvocato erariale, è nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Rapisardi avv. Bartolomeo, sostituto procuratore erariale di 3ª classe, è nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Fata avv. Angelo, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 113 obbligazioni della ferrovia Udine Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'articolo 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, state sorteggiate nella 30ª estrazione seguita in Roma il 21 novembre 1905.

202	458	1047	1274	1540
1655	1690	2650	3219	4888
5344	5971	6929	8100	8445
8536	8848	9919	10319	10398
10887	11567	12580	12638	12654
12861	13417	14172	14175	16469
17507	17513	17828	18625	18833
19133	20004	20098	20719	20799
21332	21636	21834	22253	22374
22422	24235	24799	25088	25161
25319	25950	25994	28744	29325
29794	29980	30812	31035	31683
31753	31774	31835	32502	32601
32806	32999	33285	35046	35468
35679	36245	36638	36872	37583
37751	37856	38091	39283	39774
39808	39963	40431	41701	42536
43092	43188	43306	43445	44125
46894	46929	48234	48660	49533
49769	50539	50624	51127	51186
51471	51836	51885	52373	52511
52834	53497	53637	53696	53939
54802	55053	55486.		

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1905, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1906, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesorerie del Regno, che saranno emessi dalla Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole non più pagabili in conto interessi dal n. 66, scadenza 1° luglio 1906 al n. 70 scadenza 1° luglio 1908.

Roma, addì 21 novembre 1905.

Per il Direttore Generale
ARNERIO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VEGNI.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
BODINI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d' iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibito la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 90 obbligazioni create per le Opere edilizie della città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299, ed emesse per la 1ª serie (A) in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 264, state sorteggiate nella 13ª estrazione seguita in Roma il 25 novembre 1905.

103	186	230	302	429
450	750	768	857	882
1059	1062	1065	1140	1972
2346	2670	2702	2832	3188
3196	3305	3619	3764	3780
3832	3995	4214	4259	4261
4300	4487	4645	4767	5091
5096	5544	5692	5833	5858
5860	5866	5869	5879	5881
6136	6155	6194	6240	6662

6923	6969	6970	6979	7101
7156	7235	7261	7287	7366
7457	7482	7520	7615	7645
7947	7992	8212	8383	8566
8614	8650	8658	8940	8972
9019	9048	9066	9074	9153
9378	9517	9570	9588	9994
10221	10224	10276	10290	10510

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1905, ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1906, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 27 - scadenza 1° luglio 1906.
al n. 35 - scadenza 1° luglio 1910. }

Roma, addì 25 novembre 1905.

Per il direttore generale
ARNERIO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
VEGNI.

V. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
BODINI.

AVVERTENZE

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle sezioni di R. tesoreria e nell'Ufficio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,334,930 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di Maiocchi *Delfina* fu Eusebio, nubile, domiciliata in Tromello (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maiocchi *Giuseppa-Delfina* fu Eusebio, moglie di Belloni Luigi fu Giuseppe, domiciliata in Tromello (Pavia), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,38 25	103,38 25	103,65 42
4 % *netto*	104,93 81	102,93 81	103,20 98
3 ½ % *netto* .	104,25 13	102,50 13	102,73 91
3 % *lordo*	73,14 53	71,94 58	72,70 43

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 8 corrente, è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1906, presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte.

I. — *Nozioni elementari d diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1° Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2° Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1° Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2° Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1° Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esecuzione — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2° Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei varî casi e nei varî metodi.

Prova orale.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1° Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2° Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1° Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2° Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 8 ottobre 1905.

Il direttore capo della divisione 1ª
PASTORE.

6

Consiglio scolastico provinciale di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO.

In omaggio allo statuto organico dell'Istituto Dame Inglesi di Vicenza, è aperto il concorso ad un posto semigratuito.

1. Le istanze di concorso dovranno essere corredate dai seguenti documenti, da presentarsi entro il 31 dicembre p. v.:

a) fede di nascita della aspirante, la quale non può essere ammessa prima del settimo nè dopo l'undicesimo anno compiuto;

b) attestato medico da cui apparisca essere la aspirante di sana e robusta costituzione fisica, atta all'ordinario regime dello Istituto, nonchè di aver subito con buon esito la vaccinazione;

c) attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare;

d) obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte nei seguenti articoli 3 e 4.

2. Il posto di concorso viene accordato a figlie di genitori benemeriti per opere dell'ingegno, o per servizi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche Amministrazioni e dovrà per ciò corredarsi la domanda dei seguenti documenti:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli anche se ne abbiano goduto in passato, il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze del padre.

3. Ogni alunna ammessa nell'Istituto deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento organico.

4. La metà dell'annua retta da corrispondersi è di L. 380, pagabili in due rati semestrali anticipate.

Si avverte che saranno restituite le istanze mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto è indicato in questo avviso.

Vicenza, 15 novembre 1905.

Il provveditore agli studi
LIOY.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 6 dicembre 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

TODARO. Parla sul processo verbale e nota che ieri il presidente del Consiglio dichiarò di consentire che la sua interpellanza venisse svolta dopo le feste natalizie.

Prende atto di questa dichiarazione.

Il processo verbale è approvato.

Omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annunzia che a far parte della Commissione per l'esame dei progetti di legge ieri presentati dal ministro della guerra, ha chiamato i signori senatori: Baldissera, Besozzi, Candiani, Municchi, Primerano, Rossi Luigi e Inghilleri.

Relazioni della Commissione pei decreti registrati con riserva (N. IV e N. XXVIII).

PRESIDENTE. Pone in discussione la relazione dell'on. Sacchetti sul decreto registrato con riserva in data 25 dicembre 1904, circa i provvedimenti per la Sardegna.

Nessuno chiedendo di parlare, la relazione si intende approvata.

Pone poi in discussione la relazione dell'on. Sonnino sul decreto registrato con riserva in data 23 gennaio 1905, riguardante l'autorizzazione data al procuratore del Re di Asmara a delegare per gli atti istruttori da compiersi nei possedimenti italiani nel Benadir.

TITTONI, ministro degli affari esteri. È pago delle conclusioni della Commissione, ma non può accettarne le premesse che stabiliscono un dissenso tra essa e l'oratore. Se non che tale dissenso verrà a sparire col progetto di legge relativo all'ordinamento giudiziario e amministrativo del Benadir, che è in preparazione.

SONNINO, relatore. È lieto che il ministro abbia interpretato nel giusto senso l'osservazione da lui fatta.

Riassume i punti principali della questione da lui sollevata, che dimostra essere di grande importanza.

Osserva che in merito alla teoria messa innanzi dal Governo, non vi è stata alcuna ritrattazione; solo si è promessa una legge per regolare l'Amministrazione del Benadir.

Crede opportuno che dal Senato si inviti il potere esecutivo a non ricorrere più a quella teoria, che è contraria al nostro diritto costituzionale.

PIERANTONI, Trova grave l'atto di Governo che sostituisce nel Benadir l'ordinamento giudiziario, anche in ordine al diritto internazionale ed al sistema delle capitolazioni.

Chiede notizia di un procedimento iniziatosi recentemente in quel paese.

Vuole che si rispetti la decisione della Corte dei conti e rammenta che egli altre volte ha emesso voti simili a quelli della Commissione.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Dichiara che col decreto in questione non si è creato un ordinamento giudiziario nuovo, ma si è estesa la giurisdizione del tribunale più vicino, che era quello dell'Asmara; e ciò perchè si trattava di un caso di pura urgenza.

Ripete che per l'ordinamento giudiziario ed amministrativo del Benadir saranno presi provvedimenti legislativi.

Consente in alcune delle considerazioni state svolte intorno all'azione della Corte dei conti, ma di questo tema potrà trattarsi al momento opportuno.

Non crede che vi sia soverchia tendenza a rendere prepotente l'azione dello Stato, ma è sua opinione che convenga rinvigorirla.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Se avesse fatto parte del Gabinetto allorchè fu emanato il discusso decreto, non avrebbe fatto diversamente dal suo predecessore, poichè trattavasi di vera urgenza.

Intorno al processo a cui ha alluso il senatore Pierantoni non può, allo stato delle cose, fare alcuna comunicazione.

Anche egli dichirò alla Camera dei deputati, come oggi dichiara al Senato, che il Governo prepara un progetto di legge per l'ordinamento giudiziario ed amministrativo del Benadir.

PIERANTONI. Replica dicendosi in sostanza soddisfatto delle dichiarazioni dei ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.

SCIALOJA. Gli sembra grave la questione sotto il seguente aspetto: in quale posizione si trovano i giudici nel Benadir essendo investiti del loro potere non per legge, ma per decreto Reale? Certo in condizione anormale.

È opportuno quindi che il Governo faccia ratificare dal Parlamento quel decreto con apposito progetto di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Rileva lo stato specialissimo di fatto esistente già nel Benadir che non può essere giudicato oggi con i criteri ordinari. Ora il Governo intende a provvedere per la regolare amministrazione del Benadir secondo le norme costituzionali.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiara approvata la relazione.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni alla tariffa doganale concernenti il dazio sulle farine di grano » (N. 193).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Per le interpellanze dei senatori Veronese e Carta-Mameli.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Dichiara al senatore Veronese che accetta la sua interpellanza, ieri annunciata, e non ha difficoltà di svolgerla prima delle ferie natalizie; si porrà d'accordo cogli altri colleghi interessati.

Accetta pure l'interpellanza del senatore Carta-Mameli, ma lo prega di rinviarne lo svolgimento a giorno da destinarsi, dovendo raccogliere ancora molti dati necessari per rispondervi adeguatamente.

CARTA-MAMELI. Ringrazia il ministro, ma, a sua volta, lo prega di non procrastinare di troppo lo svolgimento dell'interpellanza che è molto importante.

Discussione del disegno di legge: « Tasse sui velocipedi e sugli automobili » (N. 191).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DE SONNAZ. Rileva tutta l'importanza dei velocipedi e degli automobili nella vita contemporanea. Nota peraltro che le tasse su di essi ora esistenti sono già alte, mentre, a suo avviso, bisognerebbe incoraggiare specialmente il velocipedismo.

BETTONI. Prega il ministro delle finanze di tener conto delle osservazioni del senatore De Sonnaz.

Dimostra come in Francia essendosi diminuita la tassa sui velocipedi, l'uso di questi si è grandemente aumentato con beneficio dell'erario.

Raccomanda al ministro di studiare se anche in Italia si possa ottenere l'identico risultato.

PIERANTONI. Parla di una petizione di un Club ciclistico di Terra di Lavoro che chiede la diminuzione della tassa sui velocipedi e dimostra l'utilità che maggiormente si sviluppi l'uso di essi.

CASANA. Osserva come converrebbe modificare il comma *d* dell'art. 3, ma non insiste, trattandosi di semplice modificazione di forma.

Dimostra come sarebbe opportuno che l'azione del fisco non gravasse sugli automobili impiegati pel servizio pubblico.

Tali vetture dovrebbero essere senz'altro esentate dalle tasse.

Non gli sembra giusto che si prescriva l'esenzione solo per quegli automobili che disimpegnino anche il servizio postale.

Aderisce alle conclusioni del relatore del progetto di legge, raccomandando al ministro di tenerne conto nel regolamento.

LEVI. Appoggia le idee del senatore Casana in ordine agli automobili per servizio pubblico; questione che egli fu il primo a sollevare promovendo un apposito stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici.

COLOMBO, relatore. Constata che nessuna opposizione fu sollevata relativamente alla tassa sulle biciclette. Solo negli ultimi giorni pervennero all'ufficio centrale petizioni chiedenti una diminuzione. Tali petizioni, se fossero giunte in tempo, l'Ufficio centrale avrebbe voluto volentieri esaminare.

L'Ufficio centrale non entra nella questione dell'aumento o della diminuzione della tassa sulle biciclette, ma si rimette alle dichiarazioni del Governo.

L'Ufficio centrale avrebbe desiderato esonerare da tassa gli automobili per uso pubblico.

Invita il ministro a fare esplicite dichiarazioni a riguardo del comma *d* dell'art. 3.

Nota che al numero 10 della tabella vanno cancellate le parole « ogni HP in più dei 50 », introdottevi certo per errore materiale.

Conclude che attende le dichiarazioni del ministro anche in ordine alle riduzioni del dazio sul petrolio e sulla benzina, usati per la locomozione.

MAJORANA, ministro delle finanze. Dichiara che il progetto di legge, colpendo l'ordigno col sistema della targhetta mobile, rende meno vessatoria l'applicazione della tassa ai velocipedi.

Riconosce che in principio l'attuazione di esso ridurrà il numero dei velocipedi, ma presto avverrà il risarcimento.

Espone poi le ragioni per le quali non ha creduto di aumentare la tassa sui velocipedi, riservandosi di riprendere in esame la questione quanto prima sia possibile.

Dichiara che il comma *d* dell'art. 3 ripete una precedente disposizione di legge.

Riconosce la gravità della questione di sussidiare gli automobili adibiti al servizio ordinario postale, e ricorda lo stanziamento iscritto nel bilancio dei lavori pubblici, dichiarando che ha invitato il suo collega dei lavori pubblici a studiare una migliore organizzazione del servizio postale, essendo egli pronto a sussidiarlo nella misura consentitagli dal bilancio.

Dichiara che nel regolamento saranno stabilite le norme per la misurazione della forza.

Risponde poi partitamente ad alcuni problemi posti dal senatore Colombo nella sua relazione.

Quanto alla questione del petrolio e della benzina, conferma le dichiarazioni già da lui fatte in sede di discussione del bilancio.

Dichiara che ha incaricato il laboratorio chimico di procedere a studi di indole tecnica, per vedere se possa farsi qualche cosa a vantaggio dell'automobilismo, senza compromettere il gettito dell'imposta del petrolio e della benzina, come materie illuminanti.

Conclude invitando il Senato a dare il suo voto al progetto di legge.

COLOMBO, relatore. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

CASANA. Ringrazia anche egli, augurandosi che sempre più si sviluppi l'impiego degli automobili nei pubblici servizi, specialmente in quello postale.

LEVI, BETTONI e DE SONNAZ. Prendono atto, ringraziando, delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Dà poi lettura di una lettera del presidente della Camera elettiva che avverte essere incorso un errore di stampa al numero 10 della tabella, ove devono considerarsi come non stampate le parole « ogni HP in più dei 50 ».

La tabella così corretta è approvata.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 6 dicembre 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Francica-Nava, De Seta, Queirolo, Papadopoli, Fani e Giovanni Torlonia.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Daneo, Albertini, Paniè e Di Cambiano, dichiarando che il disegno di legge per il pareggiamento delle pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della marina è già allestito ed è all'esame del Ministero del tesoro.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, conferma le dichiarazioni del preopinante.

ALBERTINI osserva che da oltre due anni è stata promossa la presentazione del disegno di legge ed augura ch'essa si effettui sollecitamente.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Pavia che interroga per sapere se creda opportuno assicurare un annuo assegno alla ottantenne Felicita Morandi benemerita della istruzione italiana. Non essendo consentiti assegni personali si provvede, ora, sotto la forma di sussidio.

PAVIA, legge la lettera ministeriale e il decreto per invito a dar dimissioni e per assegno di lire 1,500; spiega come questo fu tolto, obbligando la vegliarda educatrice a chiedere per grazia ciò che le spetta per diritto. Invita il Governo a risolvere questo dovere di giustizia di Stato (Bravo).

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione del deputato Santini sulle ragioni che lo hanno indotto a deferire al Consiglio superiore l'avviso sulla esecuzione di una sentenza passata in giudicato.

Dichiara che al Consiglio fu chiesto non l'avviso sull'eseguibilità di una sentenza passata in giudicato, ma sulla posizione giuridica di un professore, colpito da una condanna.

SANTINI, deplorando la violazione dei diritti dei terzi, si dichiara insoddisfatto.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Montemartini e Romussi che interrogano per conoscere le ragioni delle misure prese contro una cooperativa di consumo nel comune di Pieve Porto Morone in provincia di Pavia. Siccome la cooperativa non era che la maschera di un esercizio privato del quale era stata già ordinata la chiusura, ne fu disposta la chiusura.

MONTEMARTINI nota che la chiusura non è affatto giustificata e viola diritti incontestabili.

PANSINI osserva che le interrogazioni relative ai vini di Spagna

si possono discutere insieme al disegno di legge sul *modus vivendi* in conformità d'una dichiarazione in proposito fatta dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE risponde che ha dovuto mantenere queste interrogazioni nell'ordine del giorno per la tutela del diritto dei deputati.

PANSINI. Ma gli interroganti si intendono inscritti nel disegno di legge sul *modus vivendi ?*

LUCIFERO ALFONSO osserva che l'iscrizione degli interroganti non può pregiudicare il diritto degli altri inscritti.

PRESIDENTE. È naturale: sono inscritti come tutti gli altri deputati.

MORELLI-GUALTIEROTTI risponde a due interrogazioni degli onorevoli Orlando Salvatore e Nitti, dichiarando che il Governo non ha intenzione di attendere fino al marzo prossimo per presentare le nuove convenzioni marittime.

AUBRY, sottosegretario di Stato della marina, si unisce a queste dichiarazioni.

ORLANDO SALVATORE prende atto della promessa del Governo, ma teme che il relativo disegno di legge, così difficile e complesso, venga dinanzi alla Camera in ritardo e senza una sufficiente preparazione.

NITTI non può essere soddisfatto della promessa così indeterminata del ministro, osservando che il disegno di legge avrebbe dovuto essere presentato fino dal giugno 1903. Si augura che il Governo presenti senza indugio le proposte necessarie.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, rileva che il ritardo frapposto alla presentazione del disegno di legge dipese da maggiori studi che parvero necessari alla Commissione pei servizi marittimi.

Il disegno di legge, per imperio di legge, può essere presentato il 31 marzo 1906. Ripete che sarà, invece, presentato anche prima.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Mira sui motivi pei quali non fu data esplicita risposta alla domanda della Società dei droghieri di Milano e Lombardia, diretta a conoscere quali prodotti, elencati o no, nella farmacopea ufficiale, fossero liberamente vendibili.

Il Ministero ha deferito tale studio ad una apposita Commissione di cui deve attendere il responso.

MIRA, osserva che la domanda consisteva più che altro nel sapere se si possano vendere o no certe specialità.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, farà prendere nuove informazioni e provvederà in conseguenza.

Rinnovamento della votazione nominale sulla proposta della Giunta di indire il ballottaggio per l'elezione nel collegio di Vicopisano.

SANARELLI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Albasini — Aroldi — Autori-Berretta.

Barzilai — Battelli — Bonaglio — Bertarelli — Bissolati — Bizzozero — Borghese — Brunialti.

Camerini — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Chiapusso — Chimirri — Cicarelli — Colajanni — Costa — Credaro.

Dal Verme — De Andreis — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava — De Riseis — Donati.

Falconi Nicola — Faranda — Fera — Ferrarini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Fortunato.

Gallini Carlo — Gattorno — Girardi — Grippo — Guicciardini.

Lacava — Leone — Lucifero Alfonso.

Majorana Giuseppe — Manfredi — Masini — Massimini — Miliani — Mira — Mirabelli — Montemartini — Morgari.

Nitti.

Pansini — Pascale — Pennati — Perera — Personè — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzato — Pozzo Marco — Prinetti.

Rampoldi — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Romussi.

Sacchi — Santamaria — Schanzer — Sonnino — Spada — Spirito Beniamino.

Torraca — Turati.

Valeri — Vallone — Verzillo — Vicini.

Zabeo.

Rispondono no:

Abignente — Aguglia — Albertini — Aliberti — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo.

Basetti — Bergamasco — Bettolo — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonicelli — Botteri — Brandolin — Brizzolesi.

Canevari — Cao-Pinna — Cardani — Casciani — Cassuto — Castoldi — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Conte — Cornaggia — Cottafavi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — Di Cambiano.

Faelli — Falaschi — Falcioni — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fradeletto.

Galli — Gallo — Gattoni — Giaccone — Ginori-Conti — Giovanelli — Giuliani — Goglio — Graffagni — Guastavino.

Jatta.

Landucci — Leali — Libertini Gesualdo — Lucernari.

Mango — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Matteucci — Mattiozzi — Mel — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Morpurgo.

Negri de Salvi.

Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Paniè — Petroni.

Raggio — Ravaschieri — Rebaudengo — Rienzi — Rizzo Valentino — Rota — Rummo — Ruspoli.

Santini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sesia — Sili — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sorani — Soulier — Squitti — Staglianò.

Targioni — Teso — Tinozzi — Toaldi — Turbiglio.

Umani.

Valentino — Venditti — Vendramini — Ventura — Vetroni — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Si sono astenuti:

Aubry.

Bianchi Leonardo.

Camagna — Camera — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Cascino — Chiesa Eugenio.

D'Alì — Del Balzo — De Novellis — Di Sant'Onofrio.

Facta — Fasce — Ferraris Carlo — Fortis — Fusinato.

Galluppi — Giovagnoli.

Lucifero Alfredo.

Marsengo-Bastia — Morelli-Gualtierotti.

Pavia.

Rossi Luigi — Rovasenda.

Sanarelli — Spingardi.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero. La seduta è sospesa per un'ora.

(La seduta, sospesa alle 15.50, è ripresa alle 16.50).

PANSINI, a nome anche degli altri firmatari, dichiara di ritirare la domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE, pone a partito per alzata e seduta le conclusioni della Giunta.

(Dopo prova e controprova non sono approvate).

Mette a partito la proposta dell'on. Fiamberti per la convalidazione dell'elezione.

(È approvata).

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Vicopisano in persona dell'on. Tizzoni.

Svolgimento di una proposta di legge.

MIRABELLI, a nome dei suoi amici politici, dà ragione di una proposta di riforma della legge elettorale politica.

Si propone la soppressione di qualunque requisito di cultura o di censo per l'elettorato, l'estensione del voto alle donne ed agli italiani di terre irredente, l'ammissione della scheda stampata.

Si tratta, in sostanza, di ammettere al suffragio tutti gli italiani maggiorenni, che non siano privi per fisica incapacità o per condanna dei diritti civili e politici, anche se analfabeti e senza distinzione di sesso.

Ricorda con plauso i primi propugnatori del suffragio universale. Afferma esser questa una vera ragione di giustizia, poichè il diritto del voto politico deve essere il necessario corrispettivo del tributo di danaro e di sangue, che è pagato indistintamente da tutti i cittadini.

Soltanto col suffragio universale le assemblee politiche elettive saranno la genuina espressione della volontà nazionale. Nega che il suffragio universale possa significare, come disse lo scorso anno l'on. Giolitti, il trionfo dell'ignoranza o del clericalismo. Afferma che nelle moltitudini popolari è sovente maggior senno politico che non nelle classi ristrette e privilegiate.

Col suffragio universale, poi, il clericalismo potrebbe allora soltanto trionfare quando il paese, nella sua grande maggioranza, fosse clericale. Ma fortunatamente l'Italia, per le sue tradizioni e per la sua coscienza, non è e non sarà mai clericale.

Accenna infine al movimento che, a favore del suffragio universale, si è manifestato in Austria e in Russia. Termina esprimendo la fiducia che il nostro paese non vorrà rimanere dietro alle altre nazioni nella via del progresso civile. (Vivissime approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di viva attenzione). Dichiara l'argomento degnissimo di studio, e' pur facendo le opportune riserve circa la proposta di legge e circa alcune dichiarazioni dell'on. Mirabelli, è lieto di rendere omaggio alla dottrina ed alla eloquenza de l'onorevole proponente, pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. Mirabelli).

Si riprende la discussione del disegno di legge sui professori secondari.

DANIELI, relatore, propone alcune modificazioni all'art. 21 e alle annesse tabelle in relazione agli emendamenti votati sabato.

(Sono approvate).

CREDARO all'art. 22 propone che la presidenza di ogni collegio d'ispettori spetti non ad un professore universitario, ma ad un ispettore nominato dal ministro sopra terna proposta dal collegio.

BATTELLI combattendo le osservazioni dell'on. Credaro, vuole invece che ciascun collegio di ispettori sia presieduto da un insegnante universitario, come è proposto nel disegno di legge; ma propone che questo professore possa essere scelto anche fuori dell'Università o dell'Istituto esistente in quella città, ove ha sede l'Ispettorato.

CORTESE propone che abbia la preferenza quel professore universitario che abbia insegnato nelle scuole secondarie.

DI SCALEA si associa alla proposta dell'on. Credaro, ritenendo inopportuno proporre un professore universitario ai collegi di ispettori.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare la proposta dell'on. Credaro; non accetta l'emendamento Battelli; accetta invece quello dell'on. Cortese.

DANIELI, relatore, si associa al ministro, proponendo una variazione di forma.

CARDANI si associa all'emendamento Battelli, pregando il ministro di accettarlo.

BATTELLI, insiste nel suo emendamento.

(Dopo prova e controprova non è approvato. Sono approvati l'art. 22 con l'emendamento Cortese modificato dal relatore e l'articolo 23).

MANTICA, all'art. 24 vorrebbe che all'Ispettorato fosse affidata la vigilanza sui Convitti nazionali, e propone in questo senso una modificazione dell'articolo.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica. Nota che la dizione dell'articolo consente al Ministero di far ispezionare anche i Convitti.

(È approvato l'art. 24).

BATTELLI vorrebbe avere schiarimenti sulla nomina degli ispettori, e sul miglior modo di accertarne le attitudini.

FERRI GIACOMO propone di aggiungere gli insegnanti degli Istituti provinciali o comunali pareggiati.

LANDUCCI propone anch'egli di aggiungere i professori pareggiati.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica. Il Ministero nella nomina degli ispettori dovrà specialmente tener conto delle qualità morali.

Osserva poi agli onorevoli Landucci e Giacomo Ferri che gli insegnanti pareggiati hanno modo di entrare per concorso al servizio dello Stato e di arrivare così al posto di ispettore. Non accetta gli emendamenti.

RAMPOLDI propone che si aggiunga: « o che abbiano appartenuto al 2° ordine di ruoli ».

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non accetta l'emendamento.

CIMATI vorrebbe avere schiarimenti sopra una modificazione introdotta nell'articolo, circa gli anni di lodevole servizio.

DANIELI, relatore. È conseguenza della sostituzione del quinquennio al sessennio.

LANDUCCI ritira l'emendamento.

(L'aggiunta dell'on. Ferri Giacomo non è approvata e si approva l'art. 25).

CARCANO, ministro del tesoro, propone che per la seduta di sabato sia stabilita l'esposizione finanziaria.

(Così è stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda, con la prossima legge del bilancio di previsione o con speciale provvedimento legislativo, soddisfare i voti più volte espressi anche nella Camera e riconosciuti sempre fondati e ragionevoli dai ministri della pubblica istruzione, che fossero migliorate le condizioni economiche degli aiuti e degli assistenti universitari, parificando all'ufficio il compenso in tutte le Università. Chiedono pure di conoscere le intenzioni dell'onorevole ministro, riguardo al personale degli inservienti universitari.

« Ferrarini, Credaro, Rosadi, Battelli, Merci, Sanarelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per sapere se e come intenda provvedere pel miglioramento della pubblica sicurezza nella città di Brescia, in applicazione della legge 24 dicembre 1904, n. 686.

« Bonicelli ».

« Il sottoscritto interroga i ministri degli esteri e della marina, per conoscere quando intendano rientrare nella legge, nei riguardi di quella sull'emigrazione.

« Santini ».

« Interrogo il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a difesa della viticultura dell'agro pistoiese, minacciato dalla comparsa della fillossera.

« Casciani ».

« I sottoscritti interrogano i ministri di agricoltura, industria e

commercio e delle finanze, per conoscere il loro pensiero intorno all'applicazione della tassa sulle serre imposta da alcuni agenti delle tasse agli agricoltori o per sapere se è questo il programma che il Governo intende seguire per favorire lo sviluppo agricolo del paese.

« Casciani, Torlonia Leopoldo ».

« Il sottoscritto interroga i ministri degli interni e delle finanze, per apprendere se, malgrado il parere unanime contrario del Consiglio superiore di sanità del Regno, in seduta plenaria, siano stati adottati per la profilassi pubblica contro la malaria i cioccolatini al tannato di chinino e per apprendere altresì i motivi di conflitto a tale riguardo fra quell'alto consesso ed il laboratorio chimico della sanità pubblica e la Commissione di vigilanza del chinino di Stato.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri delle finanze e di grazia e giustizia per sapere se e quali provvedimenti si siano presi per accertare le eventuali responsabilità circa la morte della guardia di finanza Armando Cruciani, il cui cadavere fu rinvenuto nelle acque del Mandracchio in Napoli, la notte del 17-18 settembre.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere a qual punto siano gli studi da lungo tempo in corso per la sistemazione della stazione ferroviaria di Piacenza.

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda riparare alla condizione fatta al commercio veneziano dalla insufficienza dei carri ferroviari.

« Marcello » ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni del così lungo e così dannoso ritardo nella pubblicazione del testo unico delle leggi sanitarie e del relativo regolamento sanitario generale.

« Colli, Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per sapere se crede necessario prorogare nei comuni danneggiati dal terremoto dell'8 settembre ultimo il condono delle multe per tasse di registro scaduto il 29 stesso mese.

« Staglianò ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'istruzione pubblica per sapere in qual modo intenda provvedere alla deplorevole deficienza di aule per l'insegnamento universitario in Napoli.

« Nitti, Colajanni, Pansini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e come intende provvedere per impedire che il comune di San Michele Ganzaria venga travolto da una possibile nuova alluvione, come stava per accadere in quella dell'ottobre ultimo.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se ed in qual modo creda doveroso provvedere alla diretta sopra-intendenza amministrativa e tecnica del palazzo ex-ducale di Mantova e quali disposizioni intenda dare per la sollecita esecuzione dei lavori urgenti già da tempo progettati pei restauri artistici e statici più indispensabili.

« Mantovani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina, nonchè il ministro di grazia e giustizia per conoscere se, di fronte alla rigida giurisprudenza adottata dal tribunale supremo di guerra e marina in merito all'applicabilità della legge sulla condanna condizionale ai reati contemplati e repressi dai codici penali militari e di fronte anche ai dubbii che praticamente potrebbero insorgere circa l'applicabilità della detta legge ai reati comuni commessi da militari, non credano giusto e conveniente studiare e proporre un disegno di legge che regoli la materia e che coordini il diritto comune ed il diritto militare in modo che la legge sulla condanna condizionale possa, in taluni casi e con le cautele inerenti allo speciale carattere del servizio e della disciplina, essere applicata anche dai giudici militari e per reati militari.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli esteri e l'onorevole ministro della marina sulla necessità di modificare la legge ed il regolamento sulla emigrazione, specialmente all'art. 14 di detta legge.

« Celesia ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Mira sul servizio negli scali merci in Milano. La direzione delle ferrovie credette di dover sospendere l'accettazione delle merci, per la impossibilità di scaricare i duemila carri che ingombrano gli scali.

Aggiunge che il Ministero ha dato istruzioni perchè ai lamentati inconvenienti sia posto riparo il più sollecitamente che sia possibile.

MIRA, non può dichiararsi soddisfatto. Lamenta la inerzia per la quale si lasciano le stazioni ingombre di vagoni.

Esorta il ministro a voler prendere provvedimenti energici, perchè le industrie non siano danneggiate (Bene!).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, nota che l'esercizio dello Stato funziona solo da cinque mesi e quindi ad esso non si possono imputare i mali lamentati. Promette che farà fare accurate indagini.

La seduta termina alle 18.55.

DIARIO ESTERO

Lo stato di anarchia si fa sempre maggiore in Russia e dai pochi telegrammi che partono da Pietroburgo non si capisce più se in quel paese vi sia o no un Governo.

I giornali francesi ricevono informazioni secondo le quali l'opinione pubblica a Pietroburgo sarebbe vivamente irritata contro Witte, al quale viene attribuita la responsabilità della continuazione dello sciopero, per aver sostenuto un uomo come Durnovo.

Il *Russ*, a proposito di quest'ultimo, ricorda un episodio che provocò la sua destituzione da parte dello Czar Alessandro III dal posto di direttore del dipartimento della polizia, destituzione che fu accompagnata con un giudizio schiacciante del defunto Czar.

Il *Russ* rimprovera al conte Witte di lasciarsi imporre la conservazione di Durnovo da una camarilla favorevole ad un Governo reazionario, che spera di ridurre al nulla, grazie all'azione di Durnovo, tutto il movimento liberatore.

Anche le *Novosti* attaccano vivamente la politica di Witte ed attribuiscono lo scopo dello sciopero degli impiegati postali e telegrafici soprattutto ai malintesi suscitati dallo stato indeterminato dei diritti pubblici, risultante dalla mancanza della Duma dell'Impero.

Il *Novoje Wremia* reclama imperiosamente dal Governo una rapida elaborazione di tali regolamenti, il cui ritardo comincia a fare esaurire la pazienza della nazione.

Lo stesso giornale rileva che lo sciopero attuale dimostra l'assoluta necessità della creazione di un Ministero speciale delle poste e dei telegrafi, i quali, in un impero così vasto come la Russia, esigono assolutamente una gestione speciale.

Il Governo non sembra che abbia completa percezione della situazione. Ieri fece pubblicare un comunicato con il quale assicura che le riforme promesse col manifesto del 30 ottobre saranno eseguite; ma dichiara che le antiche leggi debbono intanto continuare ad es-

sere applicate finchè non verranno sostituite da nuove disposizioni che saranno promulgate al più presto possibile.

Aspettandosi queste riforme, tutti i servizi pubblici sono disorganizzati, a stento qualche dispaccio viene trasmesso dai telegrafisti militari, il servizio postale è completamente cessato, ed al *New-York-Herald* si telegrafa nei seguenti termini:

« Le voci più spaventevoli circolano oggi per la città. Una cosa sola è certa, e cioè che lo spiegamento di forze aumenta da per tutto, in proporzioni considerevoli. La legge marziale è la parola del giorno. Alle prime misure di rigore i rivoluzionari risponderanno con delle rappresaglie. Mosca è ora senza alcuna comunicazione con Pietroburgo. L'ultimo legame, il telefono, è stato tagliato questa notte. I rivoltosi si sono impadroniti di una grande quantità di filo di rame ».

*
* *

I giornali tedeschi commentano l'avvento al potere del partito liberale in Inghilterra. Qualcuno si augura che il cambiamento di partito del Governo, coincidendo con l'opera del Comitato per il miglioramento delle relazioni anglo-tedesche, porti un mutamento nella politica antitedesca dell'Inghilterra. Questo cambiamento, anche avvenendo, si dice che significherebbe poco lo stesso, perchè il partito liberale è troppo disorganizzato per poter tenere il potere lungamente. Sarà molto se lo manterrà per un paio d'anni. Poi tornerà il partito unionista, rimessosi d'accordo, che si mostrerà ancora più accanito di prima contro la Germania.

Intanto uomini politici della Germania e dell'Inghilterra si dedicano con tutta alacrità a far cessare lo stato di tensione esistente fra i due paesi.

Un dispaccio da Londra, in data di ieri, dice:

« Lord Avesbury, che venerdì scorso presiedette una riunione, tenutasi a Londra, per provocare un riavvicinamento nei rapporti fra l'Inghilterra e la Germania, inviò un telegramma all'Imperatore Guglielmo. Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, gli rispose che l'Imperatore aveva ricevuto il suo telegramma e che lo autorizzava a trasmettere ringraziamenti sinceri a lui ed a tutti coloro che condividono i suoi sentimenti amichevoli ».

*
* *

Il conflitto turco-europeo è vicino ad appianarsi.

La Turchia fa ancora qualche obbiezione, ma finirà col cedere alla volontà delle Potenze, e da Costantinopoli si telegrafa:

« Avendo un *iradè* imperiale accettato il principio della Commissione finanziaria, composta di quattro agenti finanziari e di due attuali agenti civili, sotto la presidenza dell'ispettore generale, rimane soltanto da esaminare dalle Ambasciate il nuovo regolamento proposto dalla Porta ».

In seguito a tale *iradè*, gli ambasciatori si riunirono ieri per discutere la nota di risposta che si crede sarà consegnata in giornata o domani, e l'accordo, da quanto pare, non tarderà a verificarsi.

*
* *

La Bulgaria, come la Serbia, ha dato pure risposta alla nota delle Potenze che raccomandava agli Stati balcanici di impedire ogni movimento rivoluzionario che possa compromettere lo *statu quo*. Nella sua risposta il Governo bulgaro dice che questa raccomandazione dovrebbe essere piuttosto fatta alla Turchia ed alla Grecia unite contro i bulgari in Macedonia.

Se questi ultimi, ridotti alla disperazione, perdono la pazienza, nessuno potrà impedire ai bulgari del Principato di cercare di sostenere i loro sventurati fratelli.

*
* *

Si telegrafa da Tokio, 6:

« È imminente una crisi ministeriale.

Il marchese Ito, di ritorno dalla Corea, è atteso in giornata, per presentare al Mikado il rapporto sulla sua missione. Egli sarà ricevuto dall'Imperatore soltanto domani.

Si ritiene che l'aggiornamento della udienza abbia lo scopo di permettere la conclusione dei negoziati necessari per la formazione del nuovo Gabinetto ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

La conferenza internazionale oraria. — Ieri, a Firenze, alle 10, nel salone dei Duecento a Palazzo Vecchio, venne inaugurata la conferenza oraria europea, preannunziata.

Al banco della presidenza sedevano S. E. Pozzi, il comm. Bianchi, il comm. Muttoni, il comm. Zacchi e il comm. Sugliano, direttore compartimentale delle ferrovie di Firenze.

Intervennero all'adunanza i delegati von Misani e Brenug, rappresentanti la Germania e la Prussia; Fontaneilles, rappresentante il Governo francese; Ryperman per l'olandese; Pascher e Naher per l'Austria; Bolajenik per l'Ungheria; Winkler rappresentante il Governo svizzero.

Mancava solo il rappresentante del Governo russo.

S. E. Pozzi prese primo la parola. In nome del Governo italiano si disse onorato e lieto di poter dare il benvenuto ai congressisti in questa Firenze, dove la gentilezza dei costumi si accoppia all'intellettualità più squisita nel campo delle arti, delle lettere e delle scienze.

S. E. annunziò che il ministro dei lavori pubblici, trattenuto in Roma per impegni parlamentari, gli aveva diretto un nobile telegramma, col quale lo pregava di portare il suo saluto ai delegati, esprimendo il suo rammarico per essergli stato vietato, dalle cure del suo ufficio, di recarsi personalmente a salutare tanti insigni rappresentanti di Governi e di Società ferroviarie. Il ministro nel suo telegramma rilevava l'importanza dei lavori della conferenza, tendenti a sempre più avvicinare fra loro i diversi popoli.

S. E. Pozzi, continuando, disse che nel telegramma del ministro era compendiato quanto egli avrebbe potuto e dovuto dire ai convenuti, rilevò che il Governo italiano che per la prima volta partecipa alla Conferenza oraria, come assuntore dell'esercizio della maggior parte delle ferrovie del paese, ha molta fiducia nell'esito della Conferenza stessa; e di quanto sarà deliberato sulla materia importantissima del servizio ferroviario farà tesoro. Notò la grande importanza che questo servizio ha pel progresso civile delle nazioni e si disse compiacentissimo che su 157 invitati ne siano intervenuti 140 con 250 delegati.

Presentati uno ad uno all'adunanza tutti i componenti di essa, S. E. Pozzi ricordò come nell'ultima Conferenza, a Liegi, il rappresentante del Governo italiano dichiarasse che sarebbe stato lieto di poter vedere dimenticato che l'Amministrazione ferroviaria dello Stato italiano era nuova ed in formazione; il Governo italiano - concluse - si augura che quel voto abbia prossimo il suo compimento.

Quindi parlò il comm. Bianchi che, ringraziò S. E. Pozzi per il suo intervento, il Comune di Firenze per la cortese ospitalità ed

i delegati pel loro intervento, e fece voti che i lavori della Conferenza abbiano pieno successo.

S. E. Pozzi ed il comm. Bianchi furono applauditissimi.

Quindi si iniziarono i lavori, e su proposta del signor Wiegand, direttore della Lega germanica, venne stabilita Brema a sede della Conferenza oraria pel servizio dell'inverno 1906-907.

I commercianti da S. E. Ferraris. — Iermattina S. E. il ministro dei lavori pubblici ricevette la Commissione alla quale il Congresso nazionale dei commercianti ed industriali, tenuto a Venezia alla fine dello scorso ottobre, aveva affidato al Governo la presentazione dei voti per la riduzione della nomenclatura; l'unificazione delle tariffe a piccola velocità; la risoluzione del problema della maggiore celerità di trasporti; l'eliminazione dal regolamento di disposizioni svantaggiose; e l'istituzione d'abbonamenti a percorso chilometrico per viaggiatori.

Accompagnavano la Commissione gli onorevoli Marco Pozzo e Monti Guarnieri.

Per gl' impiegati delle poste e dei telegrafi. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi ha dato corso a numerosi provvedimenti in favore degli impiegati postali e telegrafici delle Provincie danneggiate dal terremoto delle Calabrie.

Dal fondo complessivo di L. 51,443.75, raccolto per sottoscrizione, furono erogate L. 27,435 per sussidi tra impiegati di ogni grado, e la rimanenza fu versata al Comitato centrale pro-Calabria.

Inoltre il personale ottenne un beneficio di circa L. 4000 per l'accresciuto lavoro straordinario ed ebbe sussidi e gratificazioni sui fondi dell'Amministrazione per l'importo di L. 7590.

Si sono poi invitate le direzioni di Catanzaro, Reggio e Messina a fare proposte di nuovi compensi straordinari, e frattanto è stata autorizzata la sola provincia di Catanzaro ad elargire nuovi sussidi per L. 1290.

Associazione della stampa. — Domani, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, di Roma, il prof. cav. A. Parisotti terrà una conferenza commemorativa su Francesco Tamagno.

Nella conferenza saranno intercalate delle audizioni di *triplophone*, apparecchio che per la prima volta si esperimenta in Italia.

Concerto municipale. — Domani, alle 15.30, nel Teatro comunale *Argentina*, l'orchestra municipale diretta dal maestro A. Vessella darà il terzo concerto popolare. Nel programma sceltissimo si comprendono lavori di Spontini, Bach, Wagner, Cimarosa ecc.

Scoperte archeologiche. — Il comm. Boni, proseguendo nelle ricerche del *Tribunal* imperiale presso il *lacus Curtius*, al Foro Romano, ha scoperto ormai quasi interamente la massicciata silicea, larga venti piedi romani e lunga oltre quaranta, che reca traccie di mosaico policromo a lastrine di marmi orientali, e la volta a stucchi franata quando, al principio del IV secolo, si sacrificò il tribunale alle colonne onorarie.

L'indagine svela un suggesto su pareti a pilastri, rivestiti di marmo, sovrapposti a costruzioni laterizie di tegole rosse, tagliate ed arrotate come quelle dei rostri imperiali, disposte in due ambienti, bislungo l'uno, che potrebbe aver portato la scalea del suggesto, quadrato l'altro, con un lato di venti piedi, quale è appunto la misura dei plutei marmorei.

Cortesie franco-italiane. — A Parigi, domanisera, nell'*Hôtel Continental* si darà un grande pranzo a cura del Comitato francese dell'Esposizione dell'industria, sotto la presidenza del ministro del commercio, Trouillot.

Vi assisteranno i presidenti del Senato Fallières, e della Camera, Doumer, parecchi ministri e numerosi deputati e senatori.

Fu pure invitata al banchetto una Commissione del Comitato dell'Esposizione di Milano composta del conte Crivelli, vice-presidente del Comitato esecutivo, e dei membri principe di Belgioioso, marchese Iacini, conte Ottolenghi, marchese Sorano e cav. Malusardi; che saranno accompagnati dal comm. Gondrand presidente della Camera di commercio a Milano.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Venezia, sono da stamane interrotte.

Marina militare. — Ieri è stata varata a Napoli la torpediniera d'alto mare *Perseo*, costruita nel cantiere Pattison.

Infortunio marittimo — Il R. agente consolare a Fayal (Horta-Isole Azzorre) ha telegrafato il 5 corrente al Commissariato dell'emigrazione in Roma:

« Informo approdo a Horta Fayal del piroscafo italiano *Italia*, rimorchiato dal piroscafo inglese *Etenien* per avaria alla macchina. Tutti bene ».

L'*Italia*, appartenente alla ditta Peirce Brothers di Messina e noleggiato dalla N. G. I., era in viaggio di ritorno da New-York, per l'Italia.

La N. G. I, ha provveduto perchè il *Nord-America*, in viaggio da New-York per l'Italia, si fermi all'isola Fayan per imbarcare i passeggieri dell'*Italia*.

Marina mercantile. — Da Cadice ha proseguito per Genova il *Montevideo*, della T. B. Da Avana ha proseguito per Colon il *Moncalvo* della T. B. Il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., è partito da New-York per Genova.

ESTERO.

Un' Esposizione di solanacee a Londra. — Nella Horticultural Hall è stata aperta la seconda Mostra annuale della « National Potato Society ». Migliaia di patate di tutte le forme e dimensioni sono allineate su lunghe file di tavole.

Gli onori della Mostra sono toccati a lord Lathon, per la migliore collezione di 13 distinte varietà fra le quali gli intelligenti magnificano quelle che portano il nome di « duchess of Norfolk ».

Un coltivatore scozzese ha esposto 122 patate della qualità Monei Maker del peso complessivo di 43 libbre, nate da una sola pianta e 178 patate Table Talk, nate pure da una pianta del peso complessivo di 39 libbre.

In quest'anno di malattia della patata desta particolare interesse la classe 17, dove sono presentate le varietà che si pretendono immuni dalla malattia.

La più grossa patata esposta della varietà Table Talk pesa 41 libbre e 4 once; accanto ad essa, per amore di contrasto, è esposta la più piccola patata, della dimensione di un nocciolo di ciliegia.

La varietà Radiums fu venduta al notevole prezzo di 70 sterline la tonnellata.

Fra le curiosità vi è un canestro di patate nere senza prezzo, di una varietà ritenuta fin qui estinta, che era molto coltivata in Scozia intorno al 1745.

Le varietà delle patate portano nomi di personaggi illustri o di nobili signore, quegli stessi nomi che finora si davano alle rose o ai crisantemi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — L'imperatore ha ricevuto il presidente del Consiglio ungherese, barone Fejervary, in udienza durata due ore.

Il barone Fejervary, dopo l'udienza, ha dichiarato che ha sottoposto all' imperatore le proposte del Ministero circa la situazione politica attuale in Ungheria. L'imperatore si è riservato di decidere.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — *(Seduta antimeridiana).* — Si approva, con 542 voti contro 14, l'articolo primo del progetto di legge sulle pensioni operaie, che stabilisce in massima

che gli operai debbono fruire delle pensioni a cominciare dai sessant'anni.

LIONE, 6. — Parte di un *tunnel* in costruzione sulla linea di Lotrelle è crollata, seppellendo numerosi operai. I lavori di salvataggio procedono attivamente. Tre cadaveri sono già stati estratti dalle macerie.

PIETROBURGO, 6. — Notizie da Kiew confermano che una compagnia di pontonieri e numerosi zappatori abbandonarono le loro caserme il 1° corrente e percorsero la città per trascinare tutta la guarnigione nel loro movimento.

Gli operai scioperanti si unirono ad essi. I rivoltosi scambiarono colpi d'arma da fuoco con le truppe inviate contro di essi.

Da trenta a quaranta ammutinati furono uccisi e numerosi feriti.

Furono fatti 200 prigionieri; gli altri fuggirono.

VIENNA, 6. — *Camera dei deputati.* — Si chiude la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

La seduta è rinviata a domani.

WASHINGTON, 6. — È stato presentata oggi al Congresso la relazione finanziaria del segretario della tesoreria, Shaw: Le entrate dell'anno finanziario sono calcolate a 738 milioni di dollari, le spese a 746 milioni di dollari. L'eccedenza delle spese negli ultimi due anni raggiunge i 64 milioni di dollari, ma questa somma comprende le spese straordinarie pel canale di Panama, calcolate a 50 milioni di dollari.

Le importazioni degli Stati Uniti nell'anno finanziario furono di 1117 milioni di dollari e le esportazioni 1518 milioni di dollari.

COSTANTINOPOLI, 6. — Una parte della squadra internazionale ha operato uno sbarco a Lemnos.

Il ministro degli esteri ha informato la notte scorsa il decano degli ambasciatori che la Porta era disposta ad accettare la istituzione di delegati finanziari in Macedonia muniti degli stessi poteri degli agenti civili attuali.

Il decano degli ambasciatori, barone Calice, ha convocato i colleghi per oggi per comunicare loro questa risposta della Porta.

Gli ambasciatori hanno richiesto che la risposta fosse loro inviata dalla Porta in iscritto.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Si approva, con 181 voti contro 102, il progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — Fritzen interroga il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, sui rapporti della Germania col Giappone, sulla questione del Marocco, sulla situazione dell'Impero in rapporto ai disordini in Russia, sulla continuità della triplice alleanza e sui rapporti fra la Germania e l'Italia.

Il principe di Bülow, a proposito del riavvicinamento tra l'Italia e la Francia, per il quale Fritzen mostrava temere che i rapporti tra la Germania e l'Italia non sarebbero stati più come per il passato, cioè prima del rinnovamento della triplice, dichiara che tale rinnovamento è avvenuto dopo il riavvicinamento franco-italiano.

Il principe di Bülow dichiara che un uomo di Stato non può in qualsiasi momento parlare della situazione estera, specie quando questa non è completamente soddisfacente. Se alcune divergenze furono ora risolte ve ne sono altre a temere.

Le relazioni tra i Gabinetti possono essere corrette e ispirate da ciascuna parte all'amore per la pace, ma in esse non si esaurisce la politica dei rispettivi paesi.

Dobbiamo, per esempio, tenere conto ora delle profonde antipatie dell'opinione pubblica dell'Inghilterra contro di noi. Saluto però sinceramente sintomi di miglioramento (Bravo).

Quanto alla Russia auguriamo vivamente il suo sviluppo felice e tranquillo.

Circa la questione del Marocco non posso parlare di nuovi fatti. In seguito all'attitudine della Francia verso il Marocco, che equivaleva ad un *ultimatum*, stante il pericolo dei nostri interessi commerciali, prendemmo l'iniziativa di una nuova conferenza per il Marocco. Per odio ed invidia è stata calunniata sovente la Germania ed il suo amore per la pace. Tutte queste menzogne provano che vi sono opinioni ostili contro di noi e che bisogna stare in guardia.

Bülow soggiunge: Io ho già dichiarato che non era da temersi il distacco dell'Italia dalla Triplice. L'Italia si è unita alla Triplice, non per dubbiosa sentimentalità, ma perchè vi trova la tutela dei suoi interessi. I motivi che a suo tempo determinarono le grandi nazioni a riunirsi esistono ancora oggi e nulla è avvenuto che abbia potuto farli cessare.

Come fra la Germania e l'Austria-Ungheria non esiste il minimo contrasto d'interessi, così pure non ne esiste alcuno fra la Germania e l'Italia.

Fra l'Austria-Ungheria e l'Italia vi fu qualche malinteso, ma per le buone disposizioni delle due parti si è riusciti ad eliminarli.

La Germania costituisce il tratto d'unione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, poichè la Germania è l'alleata più naturale di ciascuno dei due Stati.

L'attuale Governo italiano vede nella Triplice la base della sua politica estera.

Anche la grande maggioranza del popolo italiano è troppo fine per non sapere che l'Italia, staccata dalla Triplice, dovrebbe essere ancora più forte per non esporre l'indipendenza della sua politica, pericolo questo che ogni italiano conosce dalla storia del suo passo.

Non è dubbio che l'amicizia dell'Italia ha assunto maggior valore in seguito alla sua partecipazione alla Triplice ed alla sicurezza che tale partecipazione assicura.

La triplice alleanza vuole precisamente mantenere in Europa la pace e lo *statu quo*. Questo fu il suo punto di partenza; questo è il suo scopo. Perciò abbiamo concluso la triplice alleanza, perciò l'abbiamo rinnovata e perciò ci atteniamo ad essa fermamente ed incrollabilmente.

La Germania deve pure essere così forte da potere, in caso di necessità, mantenersi anche senza alleati (Bravo!).

Deve essere abbastanza forte da potere, anche se le cose volgessero al peggio, difendere anche da sola la sua posizione. Ho detto, prosegue il cancelliere, se le cose volgessero al peggio; ciò non si è avverato e confidiamo che non si avvererà; ma non dobbiamo perdere mai di vista tale evenienza.

Il principe di Bülow soggiunge: Dobbiamo ricordare sempre le seguenti parole pronunciate da Bismark il 6 febbraio 1888 circa i trattati di alleanza che già allora esistevano: Dobbiamo essere tanto forti quanto indipendenti dagli avvenimenti di ogni tempo, col sentimento di una grande nazione che in determinate circostanze è abbastanza forte da prendere nelle sue mani la propria sorte.

Noi potremo così far fronte a qualsiasi coalizione ed a qualsiasi eventualità. (Vivi applausi).

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — Le dichiarazioni del principe di Bülow hanno prodotto profonda impressione. Gli applausi che hanno salutato il discorso del Cancelliere e che si sono estesi fino agli ultimi banchi della Sinistra sono considerati negli ambulacri della Camera come la prova che tutti i partiti, tranne il socialista, appoggiano la politica estera del principe di Bülow.

VORONETZ, 2. — L'incendio nel sobborgo di Pridalscha è stato spento. Il locale del battaglione di disciplina cogli alloggi degli ufficiali ed alcune altre case sono rimasti distrutti.

Parte dei soldati percorre le vie in disordine. I prigionieri civili si sono arresi.

Nei conflitti sono rimasti uccisi due soldati e due prigionieri e feriti due guardie e parecchi prigionieri.

L'archivio della prigione è stato bruciato.

SKOPIN, 2. — In alcuni villaggi si sono verificati disordini agrari.

MOSCA, 5. — Il Presidente Parfenenko, ed i membri dell'ufficio di presidenza del Congresso degli impiegati delle poste e dei telegrafi sono stati arrestati.

PIETROBURGO, 5. — Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici sono stati arrestati.

PIETROBURGO, 5. — Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici continua. Gli impiegati hanno la convinzione che perseverando nello sciopero riusciranno a veder soddisfatte le loro domande.

Il conte Witte è favorevole al soddisfacimento di esse, cui si oppone solamente il ministro dell'interno, Durnovo.

Le poste funzionano con l'aiuto di duemila volontari.

Gli operai desiderano di emanciparsi dai loro capi.

Ieri in un *meeting* i socialisti furono messi alla porta.

Gli operai cominciano ad organizzarsi sotto la guida di Gapony.

BUDAPEST, 6. — Tranne che per tre giornali l'accordo è stato stabilito tra tipografi ed editori di giornali.

Secondo questo accordo i tipografi riprenderanno il lavoro ed i giornali potranno pubblicare quanto è nelle loro convinzioni, ma terranno un'attitudine leale nella lotta degli operai per la conquista dei diritti politici.

I tipografi dei giornali *Budapesti Hirlap*, *Pesti Hirlap* e *Alkotmany* continueranno nello sciopero, poichè l'accordo non è intervenuto tra loro e gli editori.

VIENNA, 6. — La Commissione parlamentare del bilancio ha approvato l'esercizio provvisorio per il primo semestre del 1906.

PIETROBURGO — (Senza data, via Eydtkuhnen), 7. — Le truppe di guarnigione a Kiew continuano a mostrare un'estrema eccitazione, che fa temere nuovi disordini. Il settimo reggimento della Finlandia, di guarnigione a Wiborg, si mostra pure agitatissimo.

Gravi disordini agrari sono segnalati dal distretto di Tim (provincia di Kursk). Parecchie tenute furono saccheggiate e incendiate. I proprietari fuggono, poichè nessun soccorso di truppe è possibile.

Il partito politico conservatore, che conta a Pietroburgo cinquemila aderenti, ha offerto, in seguito all'insufficienza delle truppe, il suo attivo concorso pel disimpegno del servizio postale durante lo sciopero degli impiegati. La distribuzione delle lettere in città sarà ripartita fra gli agenti di polizia ed i portieri.

Parecchi volontari che sostituiscono gli scioperanti sono stati assaliti da essi.

Gli scioperanti non manifestano alcuna intenzione di cessare lo sciopero e progettano pure di fare un ostruzionismo basato su particolari tecnici contro i loro sostitutori volontari e provvisori.

Nei circoli amministrativi si teme sempre un nuovo sciopero politico dei ferrovieri e del personale addetto ai telefoni di Pietroburgo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.55.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13.3.
	minimo 8.8.
Pioggia in 24 ore	mm. —

6 dicembre 1905.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia meridionale, minima di 740 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso leggermente al sud-est, salito da 1 a 2 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie al sud e isole.

Barometro: minimo tra 762 al sud Sardegna, massimo a 768 al nord.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggiarella; venti deboli o moderati tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	1/4 coperto	calmo	12 4	6 2
Genova	3/4 coperto	calmo	8 8	6 6
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	6 1	— 1 7
Torino	1/4 coperto	—	5 2	0 4
Alessandria	nebbioso	—	3 0	— 1 3
Novara	sereno	—	7 2	— 1 4
Domodossola	sereno	—	8 6	— 4 0
Pavia	nebbioso	—	5 3	— 1 8
Milano	1/4 coperto	—	6 8	0 3
Sondrio	sereno	—	5 7	— 1 7
Bergamo	sereno	—	6 2	1 0
Brescia	sereno	—	6 6	1 2
Cremona	nebbioso	—	5 3	— 1 6
Mantova	nebbioso	—	6 0	0 5
Verona	coperto	—	5 3	2 0
Belluno	sereno	—	4 1	— 0 9
Udine	sereno	—	7 1	2 1
Treviso	1/4 coperto	—	6 2	1 6
Venezia	coperto	calmo	5 8	4 5
Padova	coperto	—	4 9	4 1
Rovigo	coperto	—	8 5	4 2
Piacenza	nebbioso	—	5 4	— 1 2
Parma	nebbioso	—	6 4	1 4
Reggio Emilia....	coperto	—	11 0	2 0
Modena	coperto	—	6 7	3 0
Ferrara	coperto	—	6 5	4 8
Bologna	coperto	—	6 8	5 5
Ravenna	coperto	—	6 7	3 2
Forlì	coperto	—	8 8	5 0
Pesaro	coperto	calmo	9 4	5 9
Ancona	coperto	mosso	10 0	7 0
Urbino	nebbioso	—	5 3	3 0
Macerata	coperto	—	7 4	5 2
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 5	8 5
Perugia	coperto	—	9 5	4 9
Camerino	nebbioso	—	5 5	2 5
Lucca	1/4 coporto	—	10 8	4 0
Pisa	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	10 8	7 5
Firenze	3/4 coperto	—	11 0	6 1
Arezzo	1/2 coperto	—	10 6	4 9
Siena	1/4 coperto	—	10 0	5 3
Grosseto	coperto	—	14 5	5 5
Roma	coperto	—	13 6	8 8
Teramo	coperto	—	10 2	7 2
Chieti	coperto	—	10 6	5 8
Aquila	coperto	—	7 7	5 9
Agnone	coperto	—	7 4	5 5
Foggia	coperto	—	13 0	8 3
Bari	coperto	calmo	13 6	9 0
Lecce	coperto	—	14 8	12 0
Caserta	coperto	—	14 5	11 2
Napoli	coperto	calmo	19 5	10 8
Benevento	piovoso	—	12 2	7 2
Avellino	coperto	—	10 5	8 7
Caggiano	coperto	—	9 4	6 2
Potenza	piovoso	—	9 0	5 5
Cosenza	coperto	—	12 2	9 0
Tiriolo	copesto	—	8 8	4 3
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	calmo	17 5	13 4
Trapani	coperto	calmo	16 7	11 7
Palermo	piovoso	calmo	14 4	9 0
Porto Empedocle ..	1/2 coperto	mosso	15 0	13 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	12 0	10 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 0	11 3
Catania	coperto	calmo	15 6	10 1
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	12 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 4	9 8
Sassari	coperto	—	13 9	10 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*